La valutazione delle attività finanziarie

di Patrizia Riva

8

In questo capitolo

- ▶ Titoli e partecipazioni; modalità di quotazione e rilevazione
- ▶ Rappresentazione in bilancio
- ▶ Criteri di valutazione
- ▶ I principi contabili internazionali
- ▶ Il caso Bracque S.p.A.
- ▶ Il caso Treccani S.p.A.
- ▶ Il caso Giotto S.p.A.
- ▶ Esercizi riepilogativi

Introduzione

Per "partecipazioni" si intendono investimenti nel capitale di altre imprese. La partecipazione al capitale di una società per azioni è rappresentata da titoli azionari. Per "titoli" si intendono anche i titoli del debito pubblico emessi da Stati sovrani e le obbligazioni emesse da enti pubblici o da società.

Modalità di quotazione e negoziazione

I titoli quotati nelle borse valori e i titoli non quotati sono rispettivamente quotati e negoziati:

- a *corso secco*, quando la quotazione o la negoziazione riflette il solo valore capitale del titolo e ignora gli interessi in corso di maturazione, che vengono considerati separatamente;
- a *corso tel quel*, quando la quotazione, oltre al valore capitale, comprende anche gli interessi in corso di maturazione fino al momento della quotazione o negoziazione;
- a *corso ex cedola*, quando la quotazione rappresenta il valore di un capitale temporaneamente infruttifero, dato che la cedola in corso di maturazione è stata fisi-

Azioni, obbligazioni, titoli di Stato

Corso secco

Corso tel quel

Corso ex cedola

camente staccata dal venditore medesimo prima dell'inizio della maturazione della successiva cedola; l'infruttuosità del capitale riguarda il periodo di tempo che intercorre tra la data di scambio del titolo e il successivo giorno di stacco dal titolo della cedola ai fini dell'incasso della stessa!

La quotazione o negoziazione tipica per la particolare categoria dei titoli azionari è il corso *tel quel* perché il valore capitale del titolo è difficilmente separabile dal dividendo in corso di maturazione, a meno che non sia già stato deliberato e messo in distribuzione. Per gli altri titoli, invece, la quotazione o negoziazione più frequente è il *corso secco*.

Modalità di rilevazione

Funzionamento del conto titoli

Il conto titoli può funzionare secondo tre differenti modalità:

- a *costi e costi*: in questo caso il conto titoli funziona analogamente ai conti accessi alle immobilizzazioni. In "dare" si rileva il costo di acquisto espresso dal corso negoziato e in "avere" lo scarico, all'atto della vendita, dello stesso costo d'acquisto. La differenza tra il ricavo della vendita e il costo di acquisto è rilevata in un apposito conto denominato "Utile o perdita su titoli".
- a *costi, ricavi e rimanenze con un conto bifase*: in questo caso il conto titoli rappresenta un'unità economica particolare (come se si trattasse di un piccolo conto economico), è quindi un conto bifase in cui si rilevano le rimanenze iniziali, i costi di acquisto, le vendite e le rimanenze finali di titoli. Il saldo del conto titoli, che esprime il risultato della gestione titoli, è imputato a conto economico;
- a *costi, ricavi e rimanenze con quattro conti monofase*: si utilizzano quattro conti monofase. Titoli c/acquisti, Titoli c/vendite, Titoli c/rimanenze iniziali, Titoli c/rimanenze finali, il cui funzionamento è analogo a quello dei conti movimentati con riferimento ai beni merce; il relativo saldo è infatti trasferito a conto economico.

In linea di principio si potrebbe affermare che, qualsiasi sia la modalità di funzionamento del conto titoli prescelta, è possibile assumere a riferimento una delle tre modalità di negoziazione: il corso secco, il corso *tel quel* o il corso *ex cedola*. In realtà la quotazione o negoziazione dei titoli azionari è effettuata necessariamente al corso *tel quel*, in quanto è impossibile scorporare il dividendo in corso di formazione, di norma ignoto, perciò anche la contabilizzazione dovrà riflettere tale corso. In tutte le altre situazioni si preferisce abbinare la modalità di funzionamento del conto titoli, sia essa a "costi e costi" ovvero a "costi, ricavi e rimanenze", con la rilevazione a corso secco.

Modalità di rappresentazione in bilancio

Il criterio della destinazione

In sede di classificazione delle poste di bilancio i titoli e le partecipazioni trovano collocazione nello schema civilistico di stato patrimoniale in funzione del *criterio della destinazione*. In particolare, troveranno posto tra le immobilizzazioni finanziarie se sono stati acquistati con l'intenzione di effettuare un investimento strategico, mentre verranno classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni se sono stati acquistati con intento speculativo.

È opportuno evidenziare che, ai fini della collocazione in bilancio delle partecipazioni, il secondo comma dell'art. 2424-bis c.c. stabilisce che le partecipazioni in altre imprese, in misura non inferiore a quelle stabilite dal terzo comma dell'art. 2359 c.c., si presumono immobilizzazioni. La citata misura è rappresentata da almeno un quinto dei voti nell'assemblea ordinaria, ovvero un decimo se la società collegata ha azioni quotate in borsa. Si tratta, in realtà, di una *presunzione relativa* superata dal primo comma dello stesso art. 2424-bis c.c., che ribadisce il principio della destinazione quale principio informatore della classificazione del nuovo bilancio d'esercizio. Tale articolo recita: "Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni". In questo senso si esprime anche la relazione al D.lgs. n. 9 aprile 1991, n. 127 e la circolare Assonime n. 42/94. Quest'ultima afferma che "la presunzione non dovrebbe considerarsi di carattere assoluto e, quindi, non può escludersi, in linea di principio, che anche le partecipazioni di controllo o di collegamento possano essere iscritte dall'impresa nell'ambito dell'attivo circolante". Il principio contabile n. 20 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri evidenzia che "la decisione deve essere basata su ragionevoli e fondate previsioni che il titolo non sarà negoziato o riscosso entro breve tempo [...] La decisione deve risultare da una delibera dell'organo di amministrazione e deve essere appropriatamente motivata nella nota integrativa".

Il Codice Civile stabilisce, inoltre, che siano inserite in nota integrativa le informazioni di seguito sinteticamente elencate e oggetto di commento nei paragrafi che seguono:

- art. 2427, n. 5, c.c.: in nota integrativa deve essere indicato l'elenco delle partecipazioni possedute, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito;
- art. 2426, n. 10, c.c.: per i titoli e le partecipazioni classificati nell'attivo circolante, se in un esercizio la valutazione al costo risulta sensibilmente inferiore alla valutazione effettuata "a costi correnti", la società deve indicare la differenza, per categoria di titoli, in nota integrativa;
- art. 2426, n. 3, c.c.: per le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o che risultano iscritte per un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto o, se non vi è obbligo di redigere il bilancio consolidato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, la differenza dovrà essere motivata nella nota integrativa.

Criteri di valutazione: un quadro delle disposizioni in vigore

Titoli e partecipazioni classificati nell'attivo circolante

L'art. 2426 c.c. detta criteri differenti di valutazione per i titoli e le partecipazioni che sono stati classificati nell'attivo circolante e per i titoli e le partecipazioni che sono stati classificati tra le attività immobilizzate. In particolare, i nn. 9 e 10 di tale articolo

informazioni in
nota integrativa

disciplinano la valutazione dei titoli e partecipazioni classificati nell'aggregato "attività finanziarie" che non costituiscono immobilizzazioni, mentre i nn. 1, 3 e 4 dello stesso articolo disciplinano la valutazione dei titoli e partecipazioni classificati nell'aggregato "immobilizzazioni finanziarie".

• **Art. 2426, nn. 9 e 10, c.c.** Il n. 9 dell'art. 2426 c.c. recita: "i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto [...], ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi". Il n. 10 dello stesso articolo aggiunge che "il costo dei beni fungibili può essere calcolato con il metodo della media ponderata o con quelli "primo entrato, primo uscito" o "ultimo entrato, primo uscito"; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa".

La valutazione dei titoli classificati nell'attivo circolante, quindi deve essere effettuata al minore tra il costo storico e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data del bilancio.

• **Documento n. 20 del CNDCE** Per identificare che cosa debba essere inteso per costo storico e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è necessario procedere a una lettura parallela del principio contabile n. 20 del CNDCE e del Codice civile:

- per *costo storico* deve intendersi il complesso degli esborsi sostenuti per ottenere i titoli nella loro condizione attuale:

(corrispettivo pagato per la loro acquisizione + oneri accessori)

Gli oneri accessori sono esclusivamente quelli direttamente imputabili all'operazione di acquisto. A titolo di esempio, essi possono essere costituiti da costi di intermediazione, bolli, spese bancarie. La valutazione dei titoli presuppone l'identificazione e l'attribuzione dei costi specificamente sostenuti per gli stessi (specifica identificazione del costo). In pratica tale modo di procedere è spesso attuabile, soprattutto quando si devono valutare ingenti quantità di titoli. Sono perciò effettuate delle assunzioni sul flusso dei titoli e di conseguenza sui costi sostenuti, cui corrispondono altrettanti metodi: FIFO, costo medio ponderato, LIFO. L'applicazione di tali metodi deve essere effettuata con riferimento a quelle che, nel caso della valutazione delle rimanenze di magazzino, si definiscono "classi di giacenza" o, utilizzando l'espressione del Legislatore fiscale, "categorie omogenee per natura e per valore". Si considerano della stessa natura i titoli emessi dallo stesso soggetto e aventi uguali caratteristiche. Un caso particolare è rappresentato dai titoli a interesse implicito (per esempio, BOT). Essi vanno esposti al costo di acquisto e la differenza tra costo di acquisto e valore nominale incassabile alla scadenza rappresenta l'interesse da rilevare come rateo attivo in funzione della durata del titolo. In tal caso il valore di costo da comparare con il mercato deve includere il rateo di interesse rilevato separatamente.

- il *valore di mercato* è costituito: per i titoli quotati in mercati organizzati, dal valore di quotazione; per i titoli non quotati, dal valore di titoli similari quotati o, in

Costo storico

Il valore
di mercato

mancanza, dal valore nominale rettificato per tenere conto del rendimento espresso dal mercato con riferimento a titoli di pari durata e di pari affidabilità di emittente. Poiché il mercato esprime valori diversi nel corso del tempo, occorre stabilire il riferimento temporale da considerare. I principi contabili internazionali fanno riferimento al dato puntuale di fine esercizio in quanto meno influenzato da fattori soggettivi. Al contrario, il documento n. 20, pur evidenziando tutti i limiti anche di questa seconda opzione, considera meglio rappresentativa la media delle quotazioni dell'ultimo mese.

Conviene inoltre evidenziare che:

- sia il Codice civile, sia il principio contabile n. 20 stabiliscono che, se negli esercizi successivi a quello in cui i titoli e le partecipazioni vengono svalutati cambiano le condizioni e vengono quindi meno i motivi della rettifica effettuata, si deve rivalutare a un valore non superiore rispetto alla valutazione effettuata inizialmente al costo (art. 2426, n. 9, c.c. e punto 6.3 del documento 20);
- il principio contabile n. 20 evidenzia che i titoli e le partecipazioni possono essere oggetto, durante il periodo di possesso da parte dell'impresa, di una destinazione economica diversa rispetto a quella individuata dall'organo di amministrazione al momento dell'iscrizione in bilancio. In tal caso si rende necessario procedere alla *reclassificazione del titolo* o della partecipazione dall'attivo circolante all'attivo immobilizzato o viceversa e, cosa ancor più importante, ciò comporta la necessità di modificare i criteri di valutazione adottati.

Titoli classificati nell'attivo immobilizzato

• **Art. 2426, nn. 1 e 3 del c.c., integrato dal documento n. 20 del CNDRC.** Il n. 1 dell'art. 2426 c.c. recita: "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto [...] Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori". Il successivo n. 3 dello stesso articolo aggiunge: "l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i numeri 1) [...] deve essere iscritta a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata". Nel caso in cui i titoli siano stati classificati nell'attivo immobilizzato, pertanto, il legislatore detta quale criterio per la loro valutazione, il *metodo del costo rettificato*. Applicare tale criterio significa dover mantenere la valutazione al costo anche se essa è superiore al valore di mercato, a meno che il minore valore di mercato del titolo rifletta l'esistenza di una perdita permanente di valore. Solo in questo secondo caso si può e si deve procedere a svalutazioni.

Per *perdite permanenti di valore* deve intendersi:

- *per i titoli di società quotate*: un ribasso del valore di mercato rispetto al costo considerato non recuperabile. Di solito il ribasso è considerato permanente quando è attribuibile a situazioni di dissesto dell'ente emittente e/o quando persiste nel lungo termine. Il documento n. 20 evidenzia come "il valore di listino di fine esercizio non sia rilevante" e come, al contrario, sia necessario fare riferimento alla media dei prezzi di mercato di un congruo periodo antecedente la data di chiusura

Titoli: metodo del costo rettificato

Perdite permanenti di valore

dell'esercizio (per esempio, gli ultimi sei mesi), unitamente alle indicazioni successive alla chiusura dell'esercizio offerte dal mercato e alle condizioni economiche dell'emittente accertate tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di formazione del bilancio;

- *per i titoli di società per le quali non è disponibile un riferimento di mercato*: vanno utilizzati tutti i dati e le informazioni attendibili. Conviene prima di tutto riferirsi ai risultati di esercizio: è necessario in particolare verificare se ci siano state nell'ultimo esercizio o negli ultimi sei mesi perdite non riassorbite. Il documento n. 20 evidenzia altresì che devono essere considerati i corsi di borsa di titoli similari, se esistenti.

Partecipazioni classificate nell'attivo immobilizzato

• **Art. 2426, nn. 1, 3 e 4, c.c.** Le partecipazioni classificate nell'attivo immobilizzato possono essere valutate con il metodo del *costo rettificato* oppure, ma ciò esclusivamente nel caso in cui si tratti di partecipazioni qualificate in società collegate o controllate, con il *metodo del patrimonio netto*. È importante evidenziare che:

- il *metodo del costo rettificato* deve essere adottato nei casi in cui la partecipata sia considerata una società con la quale non esiste altro legame se non quello di possedere un titolo per ottenere un frutto, che è variabile anziché fisso come nel caso di una normale obbligazione. Le azioni sono destinate a rimanere nel portafoglio della società partecipante per lungo tempo esclusivamente in quanto sono considerate ampiamente redditizie, ma non si ha alcuna intenzione di intervenire nella gestione della partecipata;
- il *metodo del patrimonio netto*, al contrario, deve essere adottato nei casi in cui la partecipazione permetta all'investitore di influire sul processo decisionale e quindi sulla politica di gestione della partecipata. Valutare le partecipazioni con il metodo del patrimonio netto significa riconoscere, contestualmente alla loro formazione, aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali della società partecipata, per rilevarli secondo il principio della competenza. Ciò è fatto in quanto si applica una logica di gruppo: il risultato della partecipata è considerato parte integrante – ovviamente in proporzione alla percentuale di azioni possedute – del risultato della partecipante.

Si legge nel documento n. 20 che per le partecipazioni qualificate "il criterio del costo (rettificato) ha dei limiti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, in quanto reca con sé un valore svincolato dall'andamento della gestione della partecipata. Il criterio del costo (rettificato) non consente di seguire la dinamica del valore della partecipazione in sincronia con la dinamica del patrimonio netto della partecipata".

Metodo del costo rettificato

- **Documento n. 20 del CNDRC.** La partecipazione è iscritta al *costo originario*. Per "costo" si intende l'onere sostenuto per l'acquisto comprensivo degli oneri accessori (costi di intermediazione bancaria e finanziaria). Tale valore di iscrizione è però *modificato* per tenere conto di:

Partecipazioni: metodo del costo rettificato oppure metodo del patrimonio netto

Metodo del costo rettificato: applicazione

- aumenti di capitale sociale a pagamento sottoscritti dalla società o, parallelamente, riduzioni di capitale sociale;
- perdite permanenti di valore della partecipazione

La definizione di *perdite permanenti di valore* è, nel caso delle partecipazioni immobilizzate, molto più articolata rispetto a quella fornita per i titoli immobilizzati. In particolare, il principio contabile:

- dapprima evidenzia che "una perdita di valore, sovente, deriva da perdite di esercizio significative riportate dalla partecipata, frequentemente accompagnate o provocate da situazioni negative interne all'impresa stessa o esterne a essa, oppure da una combinazione di fattori interni ed esterni";
- poi chiarisce che "una perdita di valore è durevole perché non è ragionevolmente dimostrabile che nel breve periodo la società partecipata possa sovvertirla mediante positivi risultati economici [...]. Se, invece, la partecipata ha predisposto piani e programmi tesi al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario e di redditività, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita ha carattere contingente, questa può definirsi non durevole. [...] I piani e programmi devono avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione".

Il documento n. 20 stabilisce che gli amministratori evidenzino esplicitamente in nota integrativa le motivazioni che li hanno indotti a un eventuale giudizio di non durevolezza delle perdite della partecipata.

Metodo del patrimonio netto

• **Art. 2426, n. 4, c.c.** Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, con riferimento a una o più tra dette imprese, anziché secondo il criterio del costo, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi e operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato, nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli artt. 2423 e 2423-bis c.c. Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta in base al metodo del patrimonio netto, il costo di acquisto eventualmente superiore al valore corrispondente del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa controllata o collegata può essere iscritto nell'attivo, purché ne siano indicate le ragioni nella nota integrativa. La differenza, per la parte attribuibile ai beni ammortizzabili o all'avviamento, deve essere ammortizzata. Negli esercizi successivi le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente, sono iscritte in una riserva non distribuibile.

• **Documento n. 21 del CNDRC.** La valutazione delle partecipazioni qualificate con il metodo del patrimonio netto è l'oggetto del documento n. 21 del CNDRC. È opportuno chiarire che valutare una partecipazione con il metodo del patrimonio netto non significa affatto iscrivere la partecipazione detenuta per un importo pari alla

Metodo del patrimonio netto: applicazione

Valore di prima iscrizione

percentuale posseduta del patrimonio netto contabile della partecipata. Il metodo del patrimonio netto non coincide infatti con il metodo dell'equivalenza contabile che prevede la perfetta corrispondenza tra valore di iscrizione della partecipazione e valore del patrimonio netto contabile della partecipata. Come si vedrà, infatti, tale equivalenza è in linea di principio raggiungibile, ma molti sono i motivi che ne impediscono la realizzazione. In primo luogo, la partecipazione è iscritta al momento dell'acquisto per un importo pari al costo sostenuto, importo che nella maggior parte dei casi differisce dalla corrispondente percentuale del patrimonio netto contabile della partecipata. In secondo luogo, il risultato conseguito dalla partecipata non è riflesso *sic et simpliciter* nel valore della partecipazione. In linea generale e pertanto possibile affermare solo che il valore di iscrizione della partecipazione riflette la dinamica del patrimonio netto contabile della partecipata.

Per ottenere questo obiettivo il valore della partecipazione, iscritto al momento dell'acquisto, deve essere aumentato o diminuito per un ammontare pari agli utili o alle perdite (rettificati) conseguiti dalla partecipata, in proporzione alla quota di capitale detenuta^{2,3}. Gli utili o le perdite di pertinenza della partecipata sono rettificati *extracontabilmente* prima di essere portati rispettivamente ad aumento o diminuzione della partecipazione. Sono infatti necessarie le seguenti rettifiche:

Rettifiche extracontabili

Dividendi

Utili e perdite intragruppo

Ammortamento delle plusvalenze latenti nette

1. i dividendi, la cui distribuzione è stata deliberata dalla partecipata, devono essere contabilizzati a diminuzione del risultato di esercizio per evitare di considerare le stesse quote di utili due volte*;
2. gli utili e perdite derivanti da operazioni intragruppo devono essere eliminati. Il principio della prudenza vieta il riconoscimento di utili non realizzati, quali sono quelli derivanti da operazioni che hanno coinvolto unicamente la partecipante e la partecipata³. Gli utili e le perdite intragruppo possono essere eliminati per l'intero oppure per l'importo ottenuto applicando a essi la percentuale di partecipazione posseduta. Nel primo caso i soci di minoranza sono considerati vicini alla partecipante, e pertanto l'utile non realizzato con terzi e a essi destinato è considerato utile intragruppo. Nel secondo caso i soci di minoranza sono considerati soggetti estranei, e pertanto l'utile non realizzato con terze economie, ma successivamente distribuito ai soci di minoranza è considerato utile realizzato;
3. il risultato d'esercizio della partecipata deve essere rettificato per tenere conto dell'ammortamento della differenza tra costo di acquisto della partecipazione e valore corrispondente della quota di patrimonio netto contabile della partecipata, qualora tale differenza sia imputabile a beni ammortizzabili della società partecipata. È necessario rettificare l'utile realizzato dalla partecipata per la quota di ammortamento che la partecipata avrebbe calcolato se avesse iscritto in bilancio i valori dell'attivo effettivamente concordati in sede di negoziazione della partecipazione. A tal fine, quando il costo originario d'acquisto della partecipazione è superiore al valore del patrimonio netto contabile della partecipata di pertinenza della partecipante alla data dell'acquisto, si deve applicare un procedimento di sviluppo del prezzo di acquisto della partecipazione. In questo modo è possibile identificare quale sia la natura della differenza evidenziata. Ciò significa che il costo di acquisto della partecipazione va distribuito tra le attività e le passività della partecipata in

basi ai loro valori correnti alla data di acquisto della partecipazione. Nell'assegnare i valori correnti alle attività e alle passività si deve tenere conto degli effetti fiscali latenti⁹.

La differenza tra il corrispettivo pagato per il patrimonio aziendale acquistato e la somma dei valori correnti della società partecipata, ossia l'eccedenza del prezzo pagato rispetto al valore corrente del patrimonio netto dell'impresa acquistata, rappresenta il valore di avviamento. L'investimento deve essere esposto nel bilancio della partecipante in un ammontare unico: l'evidenziazione dei plusvalori sui beni della partecipata e dell'avviamento della stessa deve avvenire extracontabilmente. L'ammortamento di tali valori non appare nel bilancio della partecipante, se non indirettamente. Esso rettifica il risultato di esercizio della partecipata, e quest'ultimo, una volta rettificato, è portato in aumento o in diminuzione del valore di iscrizione della partecipazione;

4. il costo originario di acquisto della partecipazione, inoltre, deve essere aumentato o diminuito per tenere conto di:
- aumenti del capitale sociale a pagamento o diminuzioni del capitale sociale con rimborso;
 - ingresso di nuovi soci mediante sottoscrizione di aumento del capitale a pagamento con sovrapprezzo ed esclusione del diritto di opzione. Si dovrà tenere conto di due effetti: da un lato la modifica della percentuale di possesso del capitale sociale della partecipata; dall'altro la variazione di entità del patrimonio netto della partecipata in funzione dell'iscrizione in bilancio o dell'aumento del valore assoluto della riserva sovrapprezzo azioni;
 - alienazione dei beni cui si riferiscono i plusvalori di cui si è tenuto conto al momento dell'acquisto della partecipazione. Non è più possibile procedere all'ammortamento extracontabile di tali plusvalori in quanto, essendo stato alienato il bene cui essi si riferiscono, tale plusvalore è stato realizzato dalla partecipata. Si dovrà, quindi, necessariamente stornare dal valore della partecipazione la quota di plusvalenza, riferibile a quel bene, non ancora ammortizzata.

Altre rettifiche

Il documento n. 21 evidenzia che a causa di ripetute perdite della società partecipata può accadere che la società controllante o collegata veda svalutarsi la partecipazione sino a un livello nullo o addirittura negativo. Quando la voce "Partecipazione", per effetto dell'applicazione del metodo, diventa negativa, la posta va azzerata e, se la partecipazione è stata abbandonata e se da tale abbandono non si prevedono perdite per la partecipante, le ulteriori perdite non devono essere stanziare in bilancio. Se, invece, esistono degli obblighi formali ed espliciti in base ai quali la partecipante garantisce e sottoscrive ulteriori perdite della partecipata, ovvero risponde in qualunque modo dell'andamento sfavorevole di questa, il valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio della società controllante assumerà segno negativo e verrà esposto in una specifica voce del passivo, cioè in un fondo.

Rappresentazione del maggiore/minore valore attribuito alla partecipazione

• Art. 2426, n. 4, c.c. integrato dal documento n. 21 del CNDRC. L'art. 2426, n. 4, c.c. stabilisce che "le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto" negli esercizi successivi a quello in cui avviene l'iscrizione, "sono iscritte in una riserva non disponibile".

La dottrina non era unanime nell'interpretare la lettera della norma. Alcuni autori sostenevano che, quando in un esercizio si deve procedere alla rivalutazione della partecipazione (per esempio, in funzione del conseguimento di utili da parte della partecipata), la plusvalenza iscritta non avrebbe dovuto concorrere alla formazione del reddito dell'esercizio, ma avrebbe dovuto essere accantonata direttamente in una riserva indisponibile. Altri autori sostenevano, invece, la necessità di imputare la plusvalenza in oggetto a conto economico facendola quindi concorrere alla formazione del risultato di esercizio⁷.

Il documento n. 21 si è espresso esplicitamente sull'argomento e individua un trattamento contabile preferito (o *benchmark*) che denomina "metodo del patrimonio netto integrale", e un trattamento contabile alternativo (*allowed alternative treatment*), che denomina "metodo del patrimonio netto con rappresentazione solo patrimoniale". In coerenza con il metodo del patrimonio netto integrale, se il risultato netto della partecipata è un utile e quello della partecipante, comprensivo dell'utile della partecipata, è una perdita o un utile di importo inferiore al primo, la plusvalenza derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto viene a essere in tutto o in parte assorbita dalla perdita propria della partecipante.

L'obbligo di accantonamento a una riserva indisponibile della plusvalenza, intesa quale aumento di valore dell'immobilizzazione rispetto all'esercizio precedente (pari, pertanto, alla rivalutazione imputata al conto economico), deve intendersi imposto dall'art. 2426, n. 4, ultimo capoverso, c.c. solo con riferimento alla plusvalenza non assorbita. Pertanto, nel caso in cui la plusvalenza sia superiore all'utile netto della partecipante (assorbimento parziale con la perdita propria) o l'utile netto della partecipante sia superiore alla plusvalenza (che pertanto non ha subito alcun assorbimento), la plusvalenza stessa è soggetta al citato divieto di distribuzione e, quindi, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione dell'utile di esercizio, deve, per la parte non assorbita, essere iscritta in una riserva non distribuibile, distintamente indicata nell'ambito delle altre riserve.

Tale riserva può tuttavia essere utilizzata, fin dall'esercizio della sua iscrizione e senza necessità di rispettare ordini di priorità rispetto a eventuali altre riserve distribuibili, a copertura della perdita di esercizi precedenti o successivi. Al contrario, applicando il metodo del patrimonio netto con rappresentazione solo patrimoniale, l'utile della partecipata, debitamente rettificato, è iscritto, a titolo di plusvalenza derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, ad aumento della posta "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni", con contestuale iscrizione per pari importo in una riserva denominata "Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni", nell'ambito delle "Altre riserve". Detta riserva è utilizzabile dall'assemblea della partecipante, a partire dalla data di approvazione del bilancio, per la copertura della perdita dell'esercizio o di esercizi precedenti o futuri.

Trattamento contabile preferito e trattamento contabile alternativo

La perdita della partecipata, debitamente rettificata, viene imputata al conto economico della partecipante tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: svalutazioni di partecipazioni" e porta a una corrispondente riduzione della posta "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni".

Altre problematiche attinenti l'adozione del metodo del patrimonio netto

Pur rinviando al documento n. 21 del CNDCE per ulteriori approfondimenti, pare opportuno richiamare sinteticamente due tematiche rilevanti, in quella sede esplicitamente affrontate:

1. il principio contabile n. 21 analizza il problema dell'applicazione del metodo del patrimonio netto in un esercizio successivo a quello dell'acquisto indicando due diverse soluzioni, a seconda che la partecipante sia o meno in grado di individuare le differenti componenti del costo sostenuto per acquistare la partecipazione.

Nel caso in cui ciò sia possibile, in quanto si dispone di una situazione extracontabile della partecipata redatta al momento della negoziazione, è necessario ricostruire i risultati conseguiti dalla partecipata nei passati esercizi a partire da quello in cui la partecipazione è stata acquistata, e procedere alla loro rettifica per tenere conto delle variazioni che avrebbe comportato l'applicazione del metodo del patrimonio netto⁸.

Se la partecipante non dispone della situazione extracontabile redatta al momento dell'acquisto e non è quindi possibile procedere allo sviluppo del costo sostenuto per la partecipazione, diviene necessario confrontare il valore di carico della partecipazione iscritto nel bilancio della partecipante con il patrimonio netto della partecipata all'inizio dell'esercizio riepreso a valori correnti.

Se il patrimonio netto rettificato dell'incorporata risulta inferiore al valore di carico della partecipazione, non necessariamente si deve procedere all'immediata svalutazione della partecipazione: nel caso in cui, infatti, la partecipata non abbia conseguito perdite nei passati esercizi, la differenza è assimilata a un valore di avviamento non ammortizzato ed è portata, per l'intero, a rettifica del risultato di esercizio conseguito dalla partecipata nel primo esercizio di applicazione del metodo.

2. Il metodo del patrimonio netto rappresenta un metodo di confronto anche nel caso di valutazione al costo. Si è già evidenziato *supra* che l'art. 2426, n. 3, c.c. recita, infatti che "per le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate che risultino iscritte per un valore superiore" a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto (come definito dal quarto comma dell'art. 2426 c.c.) "o, se non vi sia obbligo di redigere il bilancio consolidato, al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata, la differenza dovrà essere motivata nella nota integrativa". In altri termini, nel caso in cui una partecipazione classificata tra le immobilizzazioni finanziarie venga valutata con il metodo del costo rettificato è necessario verificare se esista una differenza positiva tra la valorizzazione al costo della partecipazione iscritta nello stato patrimoniale e il valore della percentuale corrispondente di patrimonio netto contabile della partecipata, oppure, nel caso in cui esista l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, tra la valorizzazione al costo della parte-

Applicazione
in un esercizio
successivo

Applicazione
come metodo
di confronto

cipazione iscritta nello stato patrimoniale e la valorizzazione della stessa partecipazione con il metodo del patrimonio netto.

Il secondo termine del confronto è differente nei due casi, in quanto, se la società redige il bilancio consolidato, essa fornisce già le informazioni necessarie a spiegare la differenza esistente tra la valorizzazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e il semplice valore della percentuale corrispondente di patrimonio netto contabile della partecipata: in nota integrativa basterà allora giustificare la differenza positiva esistente tra la valorizzazione al costo e quella effettuata con il metodo del patrimonio netto.

Se la società, al contrario, non redige il bilancio consolidato, sarà necessario motivare l'intera differenza esistente tra valorizzazione al costo e percentuale corrispondente di patrimonio netto contabile.

I principi contabili internazionali

I principi contabili internazionali applicabili a titoli e partecipazioni sono i seguenti:

- IAS 27 "Bilanci consolidati e bilanci separati";
- IAS 28 "Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate";
- IAS 31 "Partecipazioni in joint venture";
- IAS 36 "Riduzione durevole di valore dell'attività";
- IAS 39 "Strumenti finanziari: contabilizzazione e valutazione";
- l'IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività cessate"

Valutazione delle partecipazioni

Valutazione delle
partecipazioni

Regolamenti CE

Tipologie
di bilanci

I criteri per la valutazione delle partecipazioni di controllo, di collegamento e joint venture dettati dai principi contabili internazionali differiscono da quelli dettati dai principi contabili nazionali analiticamente illustrati nelle pagine che precedono.

La Comunità Europea ha emanato alla fine del 2004 i Regolamenti 2086, 2236, 2237 e 2238 che hanno apportato importanti modifiche al testo di alcuni principi contabili internazionali originariamente adottati con il Regolamento 1725 del 2003.

In particolare il testo previgente dei documenti 27 e 28 non si discostava molto dalle previsioni dei principi contabili nazionali tuttora in vigore in quanto evidenziava che le partecipazioni in società controllate e in società collegate considerate un "investimento strategico" ossia detenute con il fine di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo periodo con l'impresa nella quale l'investimento fosse effettuato dovevano essere valutate con il metodo del patrimonio netto.

I dettami dei documenti modificati, invece, abbandonano l'approccio unitario sopra indicato per stabilire regole diverse per diverse tipologie di bilanci. Diviene necessario, quindi, in primo luogo comprendere quale sia la classificazione cui è fatto riferimento e solo in un secondo momento analizzare le metodologie di valutazione applicabili nelle varie situazioni. I principi contabili internazionali distinguono tra:

- *bilancio consolidato*: il significato attribuito dai principi contabili internazionali a questo termine è il medesimo attribuito dai principi contabili nazionali;

- **bilancio separato:** Lo IAS 28 definisce bilancio separato: a) il bilancio presentato da una controllante, da una partecipante in una società collegata o da una partecipante in un'entità a controllo congiunto, in cui le partecipazioni sono contabilizzate con il metodo dell'investimento diretto (costo o fair value), ovvero in base ai risultati conseguiti e al patrimonio netto delle società partecipante (consolidamento line by line o metodo del patrimonio netto); b) il bilancio presentato *in aggiunta* al bilancio consolidato o al bilancio in cui le partecipazioni sono contabilizzate adottando il metodo del patrimonio netto o al bilancio in cui le partecipazioni in una joint venture sono consolidate con il metodo proporzionale. Il bilancio separato può o meno essere allegato o accompagnare quel bilancio. Quindi per definirsi separato occorre che esista anche un bilancio consolidato o in ogni caso un altro bilancio nel quale la partecipazione di controllo o di collegamento è valutata con il metodo del patrimonio netto;
- **bilancio individuale:** Lo IAS 28 definisce il bilancio individuale evidenziando che "non costituisce bilancio separato il bilancio di una società in cui è applicato il metodo del patrimonio netto, così come non è un bilancio separato quello di una società che non possiede alcuna controllata, né una partecipazione in un'entità a controllo congiunto". Si avrà, pertanto, un bilancio individuale e non un bilancio separato nel caso di una società che possiede una collegata e quindi non redige il bilancio consolidato e che, inoltre, non ha una controllante di primo o di secondo livello che pubblica un bilancio consolidato nel quale la sua partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto⁸.

Come evidenziato nella "Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" dell'OIC, non vi sono differenze tra codice civile e IAS/IFRS circa la definizione di controllate e collegate. Infatti in entrambi i sistemi si fa riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. Tuttavia negli IAS/IFRS non esiste la presunzione del collegamento quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un decimo dei voti di una società quotata in borsa. È importante evidenziare però che la nozione di controllo secondo gli IAS/IFRS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma). Pertanto, oltre ai casi, già previsti dal codice civile in relazione al controllo tramite fiduciaria e interposta persona, occorre anche esaminare l'eventuale esistenza di situazioni in cui, di fatto, un'impresa ha il controllo su un'altra impresa anche in assenza di proprietà¹⁰.

Come si è anticipato, le medesime categorie di partecipazioni sono valutate in modo differente a seconda del contesto e quindi del tipo di bilancio in cui le medesime trovano rappresentazione¹¹. È immediato rilevare come manchi una distinzione tendente a classificare le partecipazioni in attività da classificare nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante in ragione della loro destinazione: come evidenziato nella tabella che segue, si distingue invece tra società controllate, collegate, JV e altre partecipazioni includendo in questa categoria tutte le partecipazioni diverse dalle precedenti.

Metodi di valutazione

Tabella 8.1 Criteri di valutazione delle partecipazioni secondo gli IAS: un quadro di sintesi

	Società controllate (IAS 27)	Società collegate (IAS 28)	Entità a controllo congiunto - JV (IAS 31)	Altre partecipazioni (IAS 39)
Bilancio consolidato	Consolidamento integrale line by line	Metodo del PN	Consolidamento proporzionale o metodo del PN	FV, se FVTPL, la differenza va a conto economico, se AFS la differenza va a patrimonio netto
Bilancio separato	Costo storico oppure FV	Costo storico oppure FV	Costo storico oppure FV	FV, se FVTPL, la differenza va a conto economico, se AFS la differenza va a patrimonio netto
Bilancio individuale	Non previsto: se esiste controllo si redigono i bilanci consolidato e separato	Metodo del PN	Consolidamento proporzionale o metodo del PN	FV, se FVTPL, la differenza va a conto economico, se AFS la differenza va a patrimonio netto

Il prospetto permette di identificare in modo agevole le differenti fattispecie e i differenti contesti, nonché fornisce i riferimenti principali ai principi contabili di riferimento. È però utile svolgere alcuni ulteriori sintetici commenti.

È in primo luogo importante evidenziare che l'applicazione del *metodo del patrimonio netto* dovrà essere effettuata tenendo presente in modo sistematico le regole dettate da tutti i principi contabili internazionali. In particolare si dovrà procedere diversamente da quanto stabilito dai principi contabili nazionali quando l'operazione di "svolgimento" del prezzo della partecipazione dovesse portare ad evidenziare un valore di attività immateriali a vita economica utile indefinita e/o una plusvalenza di avviamento. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 36 - *Impairment of assets*, infatti, questi valori non devono essere assoggettati ad ammortamento sistematico e quindi non influenzano la consistenza della variazione da apportare al valore di iscrizione della partecipazione alla fine di ciascun esercizio. Tali valori latenti devono essere sottoposti, invece, con la medesima cadenza annuale al procedimento di impairment test per verificare se il valore iscritto in bilancio si discosti dal suo *recoverable amount* ossia il maggiore tra il *fair value* e il *value in use* (IAS 36) e se si siano verificate *impairment loss* e quindi procedere ad alla imputazione della stessa a riduzione del valore della partecipazione. Si evidenzia che tale test va effettuato in realtà per tutte le immobilizzazioni materiali e immateriali, comprese quelle assoggettate ad ammortamento, in quanto è in ogni caso necessario verificare che il valore netto contabile di queste non abbia subito perdite durevoli di valore. Mentre però in questi casi il test va effettuato solo al ricorrere di determinate condizioni che lascino presagire l'esistenza di una perdita di valore, nel caso di attività immateriali a vita utile indefinita e di avviamento il test va effettuato regolarmente ogni anno (IAS 36, par. 60). Inoltre sono necessarie alcune precisazioni sul trattamento delle *altre partecipazioni*. Esse devono essere valutate coerentemente con la lettera del principio contabile internazionale IAS 39. Quest'ultimo documento prevede una classificazione sulla base della destinazione funzionale delle attività finanziarie nell'ambito della gestione dell'impresa. La classificazione deve avvenire al momento dell'acquisizione dello stru-

mento finanziario, in quanto da ciò dipende il trattamento contabile da adottare nella redazione del bilancio di esercizio. Gli *equity investment* ossia i titoli azionari che non sono qualificabili come investimenti di controllo, collegamento e controllo congiunto¹² possono ricadere nelle categorie:

1. *Fair Value Through Profit or Loss - FVTPL* (talvolta denominate anche *Held For Trading - HFT*): una "attività finanziaria al fair value rilevato a conto economico" è uno strumento finanziario detenuto con scopo di negoziazione.
2. *Available For Sale (AFS)*: una attività finanziaria "disponibile per la vendita".

In entrambi i casi la valutazione deve essere effettuata al fair value, ma con una differenza sostanziale riguardante la contropartita delle variazioni di valore: per i titoli FVTPL (o HFT), la contropartita è nel conto economico, mentre per le AFS le variazioni di fair value sono imputate al patrimonio netto e saranno trasferite al conto economico solo al momento della loro realizzazione a seguito di cessione. Quando non è possibile stimare il *fair value* in modo ragionevolmente attendibile, è necessario mantenere la valutazione al costo. Si rinvia *infra* per un migliore inquadramento del caso in esame in quanto, come già detto, lo stesso è riconducibile al tema più generale della valutazione dei titoli.

Conviene ribadire infine che, come evidenziato nella tabella, nel bilancio separato della capogruppo le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto non devono essere valutate con il metodo del patrimonio netto, ma devono essere valutate alternativamente¹³.

- 1 con il metodo del costo storico - il costo di acquisto deve considerarsi comprensivo degli oneri accessori ossia dei costi della transazione (commissioni, consulenze, perizie, ecc) In questo caso è necessario sottoporre la valutazione al test di impairment.
- 2 al fair value coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39:
 - a) in presenza di un mercato attivo il fair value di uno strumento rappresentativo di capitale è identificato in termini di prezzo rilevabile in una normale transazione tra controparti consapevoli ed indipendenti e si identifica pertanto con il più vantaggioso prezzo cui lo strumento avrebbe potuto essere venduto alla data di bilancio, in uno dei mercati attivi cui l'impresa abbia accesso.
 - b) in assenza di un mercato attivo, il fair value di uno strumento di capitale deve essere determinato mediante tecniche di valutazione.

È importante tenere presente che il bilancio separato fornisce un'informazione aggiuntiva rispetto a quanto già riportato nel bilancio consolidato, ove linea per linea o secondo il metodo del patrimonio netto viene consolidata la quota di risultato dell'esercizio e del patrimonio netto della partecipata. La funzione del bilancio separato è quella di fornire i dati necessari per comprendere quale sia il rendimento in termini di rapporto tra flusso di dividendi incassati e investimento effettuato (costo) o valore realizzabile (*fair value*) delle partecipazioni detenute. Se il bilancio separato non è pubblicato insieme con il bilancio consolidato il lettore ha a disposizione la sola valutazione al costo o al *fair value*. La stessa non è sufficiente per dare la completa rappresentazione dell'interessenza detenuta nella partecipata. Il principio 27 richiede che

le note al bilancio separato includano il riferimento al fatto che una controllante di primo o secondo livello abbia pubblicato un bilancio consolidato predisposto secondo le regole per il consolidamento di partecipazioni controllate o collegate. Più in particolare nel caso in cui la capogruppo si sia avvalsa della facoltà di non redigere il consolidato, in quanto lo stesso è presentato da una sua controllante di più alto livello, nelle note al bilancio devono essere inserite:

- a) le motivazioni di tale esenzione, la denominazione sociale e lo stato della società controllante che ha redatto il consolidato in accordo con i principi contabili internazionali;
- b) un elenco delle principali controllate, collegate e *joint venture* comprendente la denominazione, il luogo di costituzione o la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e, se differente, la percentuale dei voti esercitabili in assemblea;
- c) una descrizione dei metodi utilizzati per la valutazione delle partecipazioni.

Nel caso in cui la capogruppo presenti il proprio bilancio separato in aggiunta al bilancio consolidato di gruppo, le note a tale bilancio dovranno includere l'indicazione che si tratta di un bilancio separato e quanto indicato ai precedenti punti b) e c). Dovrebbero essere indicate anche le ragioni per le quali è preparato il bilancio separato, ma in Italia questa previsione non è applicabile in quanto esiste in ogni caso l'obbligo civilistico di redazione del bilancio di esercizio della capogruppo.

Valutazione dei titoli

Passiamo ora ad esaminare i criteri per la valutazione dei titoli dettati dai principi contabili internazionali. È necessario specificare che, come per altro evidenziato nella tabella riassuntiva riportata nel paragrafo precedente, in tale categoria rientrano gli investimenti in titoli di debito e gli *equity investment* ossia gli investimenti in titoli azionari che non sono qualificabili come investimenti di controllo, collegamento e controllo congiunto¹⁴.

Lo IAS 39 prevede una classificazione sulla base della destinazione funzionale nell'ambito della gestione dell'impresa.

La classificazione delle attività in categorie deve avvenire al momento dell'acquisizione dello strumento finanziario, in quanto da ciò dipende il trattamento contabile da adottare nella redazione del bilancio di esercizio. Sono individuate quattro categorie:

1. *Fair Value Through Profit or Loss (FVTPL)*: una "attività finanziaria al fair value rilevato a conto economico" è uno strumento finanziario detenuto con scopo di negoziazione.
2. *Available For Sale (AFS)*: una attività finanziaria "disponibile per la vendita" è definito in via residuale come uno strumento finanziario che non è possibile ricondurre ad una delle precedenti categorie.
3. *Held To Maturity (HTM)*: una attività finanziaria "posseduta sino alla scadenza" è uno strumento finanziario con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa ha l'effettiva intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza. Vale la pena di evidenziare che non si può classificare in questa classe un titolo se: l'impresa ha l'intenzione di possedere l'attività per un periodo non definito; oppure l'impresa ha l'intenzione di dismettere l'attività al verificarsi di alcuni definiti-

ti eventi quali la sopravvenuta necessità di liquidità o la individuazione di opportunità alternative di investimento più favorevoli.

4. *Loans and receivables*: pur trattandosi di una categoria riferibile prevalentemente ai crediti e ai finanziamenti, come è attestato dalla denominazione, la stessa può includere anche i titoli¹⁵.

Lo IAS 39 stabilisce che la rilevazione iniziale nello stato patrimoniale debba essere effettuata quando l'impresa diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ossia alla data di negoziazione dello strumento finanziario per un importo pari al *fair value*. I costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione devono essere portati ad incremento solo nei casi 2), 3) e 4), e non nell'ipotesi di acquisto con scopo di negoziazione.

Negli esercizi successivi a quello in cui è effettuato l'acquisto il trattamento contabile dei titoli è differenziato per ciascuna delle quattro categorie sopra individuate:

1. *Fair Value Through Profit or Loss (FVTPL)*: la valutazione deve essere effettuata al *fair value* e i plusvalori/minusvalori generatisi al termine dell'esercizio in seguito all'adozione di tale principio devono essere imputati a conto economico.
2. *Available For Sale (AFS)*: la valutazione deve essere effettuata al *fair value* e i plusvalori/minusvalori generatisi al termine dell'esercizio in seguito all'adozione di tale principio devono essere imputati a stato patrimoniale.
3. *Held To Maturity (HTM)*: la valutazione deve essere effettuata applicando il metodo del costo ammortizzato e utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
4. *Loans and receivables*: la valutazione deve essere effettuata applicando il metodo del costo ammortizzato e utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il principio specifica che nei casi 1) e 2) quando non è possibile stimare il *fair value* di un titolo di capitale in modo ragionevolmente attendibile, è necessario mantenere la valutazione al costo.

Nel caso 3) e 4), invece è fatto riferimento ad un criterio di valutazione particolare "il costo ammortizzato" calcolato utilizzando il "criterio dell'interesse effettivo". Tale costo è l'ammontare a cui l'attività finanziaria è valutata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza (calcolate usando il metodo dell'interesse effettivo) e al netto di qualsiasi *impairment*. Il costo ammortizzato iniziale è pari al valore pagato per lo strumento finanziario comprensivo dei costi di transazione. Per poter procedere alla valutazione nei successivi esercizi è necessario rilevare tutte le uscite monetarie sostenute al momento dell'acquisto e tutte le entrate monetarie stimate ottenibili dall'attività finanziaria. Quindi si deve individuare il tasso di rendimento effettivo (IRR) ossia il tasso di interesse che permette di eguagliare: a) il valore attuale delle entrate monetarie future derivanti dall'attività finanziaria in base a contratto; b) al valore attuale delle uscite monetarie rilevate nel tempo presente per acquisire l'attività finanziaria. Il costo ammortizzato dell'attività finanziaria negli esercizi successivi al primo è pari alla somma tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il rendimento effettivo individuato con la metodologia sopra illustrata. La logica del costo ammortizzato è quella di ripartire lungo la durata

del contratto componenti economiche che altrimenti verrebbero rilevate come oneri o come proventi al momento dell'incasso o del pagamento.

Infine lo IAS 39 evidenzia che tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle FVTPL devono essere sottoposte ad un test di *impairment* per determinare se vi sono oggettive evidenze che possono fare ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. Sono considerate oggettive evidenze tra l'altro la probabilità che intervenga un fallimento, il venire meno di un mercato attivo per le difficoltà dell'emittente e il mancato pagamento degli interessi.

Il Caso Bracque S.p.A.: i titoli classificati nell'attivo circolante, di Patrizia Riva

La società Bracque S.p.A. opera sui mercati finanziari nella compravendita di titoli obbligazionari. In particolare, con riguardo alle obbligazioni Delonais S.p.A., società quotata in borsa, aventi valore nominale di € 100, le movimentazioni avvenute nell'esercizio X sono evidenziate in tabella 8.2 (i costi unitari indicati si riferiscono al corso secco alla data dell'operazione).

Tabella 8.2 Movimentazioni del portafoglio titoli nell'esercizio X

Operazione	Data	Quantità	Costo unitario (corso secco)
Rimaneva iniziale	01/01	1.000	95
Acquisto	07/01	800	101
Vendita	15/05	(350)	100
Acquisto	20/06	400	97
Acquisto	15/09	300	98
Vendita	01/11	(850)	99
Acquisto	10/11	700	97
Vendita	12/12	(500)	98

Alla fine del mese di gennaio il neosunto direttore amministrativo della Bracque S.p.A. si accinge a determinare il valore da attribuire in bilancio alle obbligazioni Delonais S.p.A. rimaste in portafoglio.

Egli è rassicurato dal consiglio di amministrazione in merito al carattere speculativo dell'investimento in tale categoria di obbligazioni. Dopo avere determinato la quantità di titoli in portafoglio alla fine dell'esercizio X, egli procede con un'attenta lettura della nota integrativa del precedente esercizio. Apprende così che la società è solita utilizzare il metodo FIFO per valutare i titoli e le partecipazioni classificate nell'attivo circolante e che la movimentazione del conto titoli è effettuata a corso secco.

Un'eventuale variazione nella metodologia di valutazione applicata non troverebbe alcuna giustificazione e sarebbe contraria al principio della continuità di applicazione dei criteri di valutazione¹⁶. Consapevole di questo, il direttore decide di continuare a utilizzare il metodo citato anche ai fini della redazione del bilancio dell'anno X. In ogni caso egli stabilisce di valorizzare, per propria

conoscenza, le medesime obbligazioni anche con gli altri criteri consentiti dalla normativa civilistica e dal documento n. 20 del CND/CR (LIFO di periodo, LIFO continuo, LIFO a scatti, Costo medio ponderato per movimento). Tutti i titoli in portafoglio in data 01/01/X sono stati acquistati in data 02/12/X - 1.

Prima di procedere con la contabilizzazione, il direttore della Bracque S.p.A. controlla l'andamento delle quotazioni delle obbligazioni emesse dalla Delonais S.p.A. In particolare, egli si procura le informazioni evidenziate nella tabella 8.3.

Tabella 8.3 Valori di mercato

Media dei prezzi assurti nel mese di dicembre dell'esercizio X	96,0
Quotazione del 31/12/X	97,5
Media dei prezzi assurti nel mese di gennaio dell'esercizio X + 1	97,0

Infine egli procede:

- al controllo della valorizzazione già evidenziata in contabilità degli utili e/o delle perdite su titoli rilevate nel corso dell'esercizio X sulle operazioni di vendita;
- al calcolo degli utili e delle perdite che sarebbero stati evidenziati se si fossero utilizzati gli altri metodi consentiti dal Codice civile e dai principi contabili senza tenere conto degli interessi e considerando solamente la valorizzazione a corso secco.

Soluzione

Alla fine dell'esercizio X restano in portafoglio 1.200 obbligazioni. Esse vengono valorizzate al costo storico utilizzando le metodologie basate su ipotesi di movimentazione del magazzino accettate dal Codice civile e dai principi contabili.

- **Metodo FIFO, utilizzato dall'azienda.** La rimanenza di 1.200 titoli è così formata e valorizzata:

Lotto acquistato il...	Quantità	Valore unitario	Valore complessivo
20/08	200	97	19.400
15/09	300	98	29.400
10/11	700	97	67.900
			116.700

- **Metodo LIFO di periodo.** La rimanenza di 1.200 titoli è così formata e valorizzata:

Lotto acquistato il...	Quantità	Valore unitario	Valore complessivo
01/01	1.000	95	95.000
07/01	200	101	20.200
			115.200

- **Metodo LIFO continuo.** La rimanenza di 1.200 titoli è così formata e valorizzata:

Lotto acquistato il...	Quantità	Valore unitario	Valore complessivo
Rimanenza iniziale	1.000	95	95.000
07/01	100	101	10.100
10/11	100	97	9.700
			114.800

- **Metodo LIFO a scatti.** La rimanenza di 1.200 titoli è così formata e valorizzata:

Lotto acquistato il...	Quantità	Valore unitario	Valore complessivo
Rimanenza iniziale	1.000	95	95.000
Costo medio ponderato d'acquisto dell'esercizio X	200	98,35*	19.670
			114.670

* Costo medio ponderato d'acquisto = $800 \times 101 + 400 \times 97 + 300 \times 98 + 700 \times 97 / (800 + 400 + 300 + 700) = 98,35$

- **Metodo del Costo medio ponderato per movimento.** La rimanenza di 1.200 titoli è così formata e valorizzata:

Lotto acquistato il...	Quantità	Valore unitario	Valore complessivo	Costo medio
Rimanenza iniziale	1.000	95	95.000	
Acquisto	600	101	60.600	
	1.600		155.600	97,250
Vendita	(350)	97,250	(34.037)	
	1.250		121.563	
Acquisto	400	97	38.800	
Acquisto	300	98	29.400	
	1.950		189.763	97,314
Vendita	(650)	97,314	(63.217)	
	1.100		107.046	
Acquisto	700	97	67.900	
	1.800		174.946	97,192
Vendita	(600)	97,192	(58.315)	
	1.200		116.631	

La valutazione al costo è confrontata con il valore di mercato dei medesimi titoli obbligazionari. Le informazioni disponibili segnalano una riduzione di valore nel mese di dicembre (media delle quotazioni del mese = 96) seguita da un lieve miglioramento nel successivo mese di gennaio (media delle quotazioni del mese = 97). La valutazione puntuale al 31 dicembre non è considerata un utile termine di paragone e, coerentemente con il dettato del documento n. 20 del CND/CR, il raffronto con il mercato è effettuato sulla base della media delle quotazioni del mese di dicembre.

Quantità	Valore unitario	Valore complessivo
1.200	96	115.200

Sulla base di questo risultato è verificata l'ammissibilità potenziale delle differenti valutazioni al costo di cui sopra:

	Costo storico	Valore di mercato	Accettabile
FIFO	116.700	115.200	Valore di mercato
LIFO di periodo	115.200	115.200	Costo storico
LIFO continuo o per movimento	114.800	115.200	Costo storico
LIFO a scatti	114.670	115.200	Costo storico
Costo medio ponderato continuo o per movimento	116.631	115.200	Valore di mercato

La valutazione al costo storico applicando il metodo FIFO utilizzato dalla società non si rivela accettabile: il valore ottenuto è infatti superiore rispetto al valore di mercato. Il neodirettore della Bracque S.p.A. dovrà pertanto procedere alla svalutazione dei titoli rilevando una perdita da valutazione titoli pari a € 1.500.

Convien evidenziare come anche nel caso in cui fosse stato applicato il Costo medio ponderato continuo o per movimento la valutazione al costo storico sarebbe stata inaccettabile e sarebbe stato pertanto necessario svalutare i titoli al valore di mercato rilevando però una perdita da valutazione titoli inferiore, ossia pari a € 1.431 (= 116.631 - 115.200).

Come evidenziato nella tabella che precede, l'utilizzo di tutti gli altri metodi consentiti dalla normativa civilistica e fiscale nonché dai principi contabili avrebbe portato alla determinazione di valori accettabili in quanto inferiori o uguali al valore di mercato.

Infine sono determinati gli utili e/o le perdite derivanti dalle cessioni di titoli effettuate durante l'esercizio X.

• **Metodo FIFO, utilizzato dall'azienda.** La contabilità ha rilevato utili da negoziazione titoli per € 1.750 che trovano la seguente giustificazione analitica:

Lotto ceduto il...	Quantità	Utile/perdita unitari	Utile/perdita complessivi
15/05	350	(100 - 95)	+1.750
01/11	650	(99 - 95)	
	200	(99 - 101)	+2.200
12/12	400	(96 - 101)	
	200	(96 - 97)	-2.200
Risultato della gestione titoli obbligazionari Delonais S.p.A.			+1.750

• **Metodo LIFO di periodo.** Se si fosse utilizzato questo metodo la contabilità avrebbe rilevato un utile da negoziazione titoli di € 250.

Lotto ceduto il...	Quantità	Utile/perdita unitari	Utile/perdita complessivi
15/05	350	(100 - 101)	-350
01/11	50	(99 - 101)	
	400	(99 - 97)	
	300	(99 - 98)	
	100	(99 - 97)	+1.200
12/12	600	(96 - 97)	-600
Risultato della gestione titoli obbligazionari Delonais S.p.A.			+250

• **Metodo LIFO continuo.** Se si fosse utilizzato questo metodo la contabilità avrebbe rilevato una perdita da negoziazione titoli di € 150.

Lotto ceduto il...	Quantità	Utile/perdita unitari	Utile/perdita complessivi
15/05	350	(100 - 101)	-350
01/11	300	(99 - 98)	
	400	(99 - 97)	
12/12	150	(99 - 101)	+800
	600	(96 - 97)	-600
Risultato della gestione titoli obbligazionari Delonais S.p.A.			-150

• **Metodo LIFO a scatti.** Se si fosse utilizzato questo metodo la contabilità avrebbe rilevato una perdita da negoziazione titoli di € 280.

Lotto ceduto il...	Quantità	Utile/perdita unitari	Utile/perdita complessivi
15/05	350	(100 - 98,35)	+577,50
01/11	650	(99 - 98,35)	+552,50
12/12	600	(96 - 98,35)	-1.410
Risultato della gestione titoli obbligazionari Delonais S.p.A.			-280

• **Metodo del Costo medio ponderato continuo o per movimento.** Se si fosse utilizzato questo metodo la contabilità avrebbe rilevato un utile da negoziazione titoli di € 1.680,40.

Lotto ceduto il...	Quantità	Utile/perdita unitari	Utile/perdita complessivi
15/05	350	(100 - 97,250)	+962,50
01/11	650	(99 - 97,314)	+1.433,10
12/12	600	(96 - 97,192)	-715
Risultato della gestione titoli obbligazionari Delonais S.p.A.			+1.680,40

Il caso Treccani S.p.A.: Lo sviluppo del prezzo della partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, di Patrizia Riva

In data 01/01/X la Treccani S.p.A. acquistò una partecipazione pari al 25 per cento del capitale della D'Accardi S.p.A. Il corrispettivo, pagato in contanti, fu pagato in € 1.000.000.

La situazione patrimoniale della D'Accardi S.p.A. all'atto dell'acquisto è rappresentata, per dati di estrema sintesi, nella tabella 8.4. Il valore corrente delle immobilizzazioni tecniche, nello stato d'uso in cui si trovavano al tempo dell'acquisto della partecipazione, fu stimato in € 1.800.000. La vita residua fu prevista in dieci anni.

Tabella 8.4 D'Accardi S.p.A.: situazione patrimoniale allo 01/01/X (valori in euro)

Cassa e banche	175.000	Debiti vs fornitori e altre passività circolanti	240.000
Titoli azionari	100.000	Patrimonio netto	1.500.000
Rimanenze, crediti e altre attività circolanti (al netto dei fondi rettificati)	365.000		
Immobilitazioni tecniche (al netto dei fondi ammortamento)	1.100.000		
Totale	1.740.000	Totale	1.740.000

Il valore dei brevetti di cui D'Accardi S.p.A. era titolare fu calcolato in € 300.000. Tale valore non era iscritto a bilancio in quanto le spese di ricerca per la creazione e lo sviluppo industriale dei prodotti oggetto di brevetto erano sempre state imputate agli esercizi nei quali erano state sostenute. La durata economica dei brevetti fu stimata in cinque anni. Il valore corrente dei titoli azionari detenuti per negoziazione e iscritti a bilancio al costo fu determinato in € 700.000. Tali titoli furono venduti nel corso dell'anno X + 1 allo stesso prezzo di € 700.000. Le altre attività a breve termine erano rappresentate a valori correnti nella situazione patrimoniale allo 01/01/X. L'andamento economico della società D'Accardi S.p.A. era caratterizzato da utili apprezzabili e crescenti nel tempo. La formula imprenditoriale era giudicata valida: il management era giovane e molto motivato.

Le condizioni sopra indicate concorsero a influire sulla misura del prezzo del suddetto pacchetto azionario. Ovviamente sul prezzo in parola influì anche la considerazione dei carichi fiscali latenti riferibili alle plusvalenze emergenti dal raffronto fra valori contabili e valori correnti degli elementi patrimoniali. In proposito, per il calcolo degli oneri fiscali differiti fu utilizzata un'aliquota di imposta del 30 per cento. Ai fini dell'ammortamento dell'avviamento si consideri un'aliquota del 20 per cento (ammortamento in cinque esercizi). L'utile netto di D'Accardi S.p.A., per l'esercizio X, fu di € 720.000 e, per l'esercizio X + 1, di € 1.400.000.

Nel corso dell'anno X D'Accardi S.p.A. non distribuì dividendi. I dividendi pervenuti alla Treccani S.p.A. dalla D'Accardi S.p.A. nel corso dell'anno X + 1 ammontavano a € 100.000. Sempre nel corso dell'anno X + 1, ebbe esecuzione un aumento di capitale di D'Accardi S.p.A. sottoscritto e versato dalla Treccani S.p.A. per la quota di sua pertinenza, pari a € 50.000.

Tutto ciò premesso, occorre determinare i valori delle plusvalenze e dell'eventuale avviamento di pertinenza della Treccani S.p.A. impliciti nel prezzo pagato dalla Treccani S.p.A. medesima al tempo dell'acquisto della partecipazione in D'Accardi S.p.A. Si passa quindi a descrivere il trattamento dei valori in parola al fine della determinazione del valore della partecipazione di Treccani S.p.A. in D'Accardi S.p.A. al 31/12/X e al 31/12/X + 1 con il criterio del *patrimonio netto*. Successivamente occorre calcolare, sempre con il criterio del *patrimonio netto*, il contributo della D'Accardi S.p.A. ai risultati degli esercizi X e X + 1 di Treccani S.p.A., nonché il valore della partecipazione di Treccani S.p.A. in D'Accardi S.p.A. al 31/12/X e al 31/12/X + 1.

Infine si raffrontano i risultati reddituali e patrimoniali di Treccani S.p.A. così calcolati con quelli che sarebbero stati conseguiti qualora fosse stato applicato il criterio del *costo rettificato* per la valutazione della partecipazione in D'Accardi S.p.A.

Soluzione

Valutare le partecipazioni con il *metodo del costo rettificato* significa considerare la partecipata una società verso la quale non esiste altro interesse se non quello di ottenere un dividendo; ra-

gion per cui occorre tenere in evidenza il costo storico per misurare i proventi dell'investimento. L'applicazione di tale metodo porta a non considerare i risultati di esercizio positivi conseguiti dalla partecipata e a considerare esclusivamente i risultati di esercizio negativi qualora essi siano qualificabili come perdite permanenti di valore. Il principio della prudenza prevale su quello della competenza.

Al contrario, utilizzare il *metodo del patrimonio netto* significa effettuare un'esposizione dei valori ispirata al principio di competenza. Valutare con tale metodo significa rilevare secondo il principio della competenza gli aumenti e le diminuzioni nel patrimonio della partecipata determinati dalla gestione cui la partecipata prende parte. La partecipata è considerata parte integrante del sistema aziendale della partecipata e il bilancio riflette i risultati di esercizio da essa conseguiti per competenza al momento del conseguimento degli stessi.

1. Per valutare la partecipazione di Treccani S.p.A. in D'Accardi S.p.A. con il metodo del patrimonio netto è necessario procedere, prima di tutto, all'analisi del prezzo sostenuto dalla Treccani S.p.A. per acquistare la partecipazione. Ciò significa individuare le diverse componenti in cui il prezzo può essere scisso.

A tal fine, si deve *in primis* calcolare la quota di patrimonio netto contabile di D'Accardi S.p.A. di competenza di Treccani S.p.A.:

$$\text{Patrimonio netto di competenza: } (1.500.000 \times 25\%) = € 375.000$$

Il valore così ottenuto non corrisponde al prezzo sostenuto da Treccani S.p.A. in quanto, al momento dell'acquisto, le parti contraenti hanno tenuto conto del valore economico di D'Accardi S.p.A. e non del suo valore contabile. Ciò ha comportato l'identificazione di plusvalenze da valutazione relative alle singole poste di bilancio.

Per ricostruire tali valori è necessario procedere:

- all'individuazione della differenza esistente tra valori correnti e valori contabili dei beni della partecipata;
- al calcolo dell'effetto fiscale latente su tali differenze;
- al calcolo della percentuale del valore netto di tali differenze così individuato di competenza della partecipata.

Si consideri la tabella 8.5: in essa sono calcolate analiticamente le plusvalenze nette. La somma dei valori individuati non corrisponde ancora al prezzo pagato per l'acquisto della partecipazione: si evidenzia una differenza di € 345.000 (tabella 8.6).

Tabella 8.5 Individuazione dei plusvalori netti (valori in migliaia di euro)

	Brevetti	Immobilitazioni tecniche	Titoli
Valore corrente	300	1.800	700
Valore netto di libro	0	1.100	100
Plusvalore	300	700	600
Effetto fiscale (30%)	90	210	180
Plusvalore al netto dell'effetto fiscale	210	490	420
Plusvalore di competenza di Treccani S.p.A. (25%)	52,5	122,5	105

Tabella 8.6 Individuazione dell'avviamento (valori in migliaia di euro)

Prezzo	1.000
Plusvalore netto di D'Accardi S.p.A. di competenza di Treccani S.p.A.	375
Plusvalori netti di competenza di Treccani S.p.A.	280
Differenza di avviamento	345

Per capire quale sia la natura di questa differenza è necessario analizzare la realtà aziendale della società acquistata. I motivi che hanno indotto la parte acquirente ad accettare un prezzo che non trova diretta giustificazione nel valore economico dei singoli beni aziendali della partecipata possono essere sostanzialmente due:

- la società ha prodotto utili in passato e prevede di conseguire utili in futuro; esiste perciò un *goodwill* di cui si è tenuto conto; in questo caso la differenza emergente deve essere trattata come avviamento;
- la parte acquirente ha concluso un cattivo affare; in questo caso sarebbe errato considerare la differenza come avviamento – ossia un costo capitalizzabile che concorre alla formazione del risultato economico in più esercizi mediante il processo di ammortamento – in quanto tale valore si configura come un costo totalmente di competenza dell'esercizio in cui l'acquisto è stato effettuato.

Poiché nel caso in esame il testo evidenzia a chiare lettere che "l'andamento economico della società D'Accardi S.p.A. era caratterizzato da utili apprezzabili e crescenti nel tempo", è possibile imputare la differenza evidenziata in tabella 10.5 ad avviamento.

2. Una volta scisso il prezzo pagato dalla partecipata nelle sue diverse componenti è necessario individuare il trattamento cui esse devono essere sottoposte al fine della determinazione del valore della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto (tabella 8.7).

Tabella 8.7 Trattamento dei plusvalori individuati

Aggregato	Trattamento
Immobilitazioni tecniche	Ammortamento in dieci anni. La società partecipata deve ammortizzare con un'aliquota del 10% il maggior valore attribuito alle immobilizzazioni rispetto al corrispondente valore contabile. Ciò significa che in ogni esercizio deve procedere: <ul style="list-style-type: none"> • al calcolo estraibile della quota di ammortamento di tale maggior valore; • all'imputazione di tale quota a rettifiche dell'utile della partecipata di propria pertinenza.
Brevetti	Ammortamento in cinque anni. Aliquota 20 per cento. Vale quanto affermato per le immobilizzazioni tecniche.
Avviamento	Ammortamento in cinque anni. Aliquota 20 per cento. Vale quanto affermato per le immobilizzazioni tecniche.
Titoli	I titoli vengono ceduti dalla partecipata D'Accardi S.p.A. a terzi nel corso dell'esercizio X + 1 per € 700.000. In quell'esercizio, pertanto, D'Accardi S.p.A. realizza e imputa a conto economico una plusvalenza di € 600.000. La partecipata Treccani ha già tenuto conto della percentuale di sua pertinenza di tale maggior valore dei titoli in sede di valutazione della partecipazione al momento dell'acquisto. Per evitare duplicazioni, nell'anno X + 1 sarà necessario rettificare l'utile conseguito dalla partecipata di pertinenza della partecipata per un valore corrispondente al plusvalore individuato al momento dell'acquisto.

3. Si è ora in possesso di tutti gli elementi necessari per calcolare il risultato della partecipata D'Accardi di pertinenza della partecipata Treccani S.p.A. Partendo dall'utile conseguito nei diversi esercizi da D'Accardi S.p.A. si devono apportare le rettifiche necessarie per tenere conto delle considerazioni svolte al precedente punto 2 (tabelle 8.8 e 8.9).

Tabella 8.8 Utile anno X di D'Accardi S.p.A. rettificato e di competenza di Treccani S.p.A. (valori in migliaia di euro)

	Anno X
25% dell'utile di D'Accardi S.p.A. (720 × 25%)	180
Ammortamento immobilizzazioni tecniche (122,5 × 10%)	(12,25)
Ammortamento brevetti (52,5 × 20%)	(10,50)
Ammortamento avviamento (345 × 20%)	(69)
Totale	86,25

Tabella 8.9 Utile anno X + 1 di D'Accardi S.p.A. rettificato e di competenza di Treccani S.p.A. (valori in migliaia di euro)

	Anno X + 1
25% dell'utile di D'Accardi S.p.A. (1.400 × 25%)	350
Ammortamento immobilizzazioni tecniche (122,5 × 10%)	(12,25)
Ammortamento brevetti (52,5 × 20%)	(10,50)
Ammortamento avviamento (345 × 20%)	(69)
Plusvalenza su titoli (600 – 30% × 600) × 25%*	(105)
Totale	153,25

* Per un'analisi più dettagliata del calcolo riportato si rimanda alla tabella 8.5

In coerenza con le argomentazioni svolte al precedente punto 2, nell'anno X si è rettificato l'utile di D'Accardi S.p.A. per tenere conto degli ammortamenti dei plusvalori evidenziati in tabella 10.7; nell'esercizio X + 1 oltre a tali ammortamenti si è effettuata un'ulteriore rettifica per tenere conto del realizzo della plusvalenza su titoli da parte di D'Accardi S.p.A.

4. Si procede a questo punto alla determinazione del valore della partecipazione nei diversi esercizi secondo il metodo del patrimonio netto e al confronto del risultato ottenuto con quello derivante dall'applicazione del metodo del costo rettificato (tabelle 8.10 e 8.11).

Tabella 8.10 Valutazione al momento dell'acquisto (valori in migliaia di euro)

01/01/X	Equity method	Costo rettificato
Costo sostenuto	1.000	1.000

Tabella 8.11 Valutazione al 31/12/X (valori in migliaia di euro)

31/12/X	Equity method	Costo rettificato
Costo sostenuto	1.000	1.000
Utile di pertinenza	88,25	
Totale	1.088,25	1.000

Tabella 8.12 Valutazione al 31/12/X + 1 (valori in migliaia di euro)

31/12/X + 1	Equity method	Costo rettificato
Costo sostenuto		1.000
Valore al 31/12/X	1.088,25	
Utile di pertinenza	153,25	
Dividendi distribuiti	(100,00)	
Aumento di capitale	50,00	50
Totale	1.191,50	1.050

Con riferimento all'esercizio X + 1 vengono fornite delle informazioni aggiuntive di cui si deve tenere conto:

- D'Accardi S.p.A. distribuisce alla partecipante Treccani S.p.A. dividendi per € 100.000. Ciò comporta una diminuzione per pari ammontare del valore del patrimonio netto di D'Accardi S.p.A., che si deve riflettere in una diminuzione di pari importo del valore della partecipazione in tale società iscritto in bilancio da Treccani S.p.A.
- D'Accardi S.p.A. aumenta il capitale sociale a pagamento¹⁾ e Treccani S.p.A. sottoscrive la quota di sua pertinenza pari a € 50.000. Il patrimonio netto di Treccani S.p.A. aumenta perciò di € 50.000 e tale aumento si deve riflettere in una variazione di pari segno e importo del valore della partecipazione in D'Accardi S.p.A. iscritta nel bilancio di Treccani S.p.A.

Il caso Giotto S.p.A.: La determinazione dell'utile infragruppo

Giotto S.p.A. detiene una partecipazione del 90 per cento nel capitale sociale di Mantegna S.p.A., acquistata il 10/07/X - 3 e iscritta in bilancio al 31/12/X per € 5.000.000.

Giotto S.p.A. ha valutato la partecipazione in Mantegna S.p.A. con il metodo del patrimonio netto sin dall'esercizio di acquisto. Giotto S.p.A. e Mantegna S.p.A. commercializzano entrambe casse di colori a olio, cavalletti, tavolozze, pennelli e spatole che acquistano sul mercato nazionale e sui mercati esteri e cedono sul mercato interno alle principali Accademie italiane.

Mentre Giotto S.p.A. ha sede in Firenze e fornisce le scuole del Centro-Sud, Mantegna S.p.A. ha sede a Mantova e fornisce le scuole del Nord.

Le due società sono solite considerare i due magazzini come due depositi distinti di una stessa unità economica; per tale motivo, quando uno dei due magazzini rimane sprovvisto di un particolare prodotto, viene rifornito dall'altro del materiale necessario. Poiché Giotto S.p.A. e Man-

tegna S.p.A. sono due soggetti giuridici distinti, i trasferimenti di merce fra i loro magazzini si configurano come delle vendite vere e proprie.

Nel febbraio X + 1 Mantegna S.p.A. acquista sul mercato estero 5.000 casse di colori al prezzo unitario di € 130. Nell'ottobre dello stesso anno Giotto S.p.A. riceve un ordine dall'Accademia Arcobaleno per 2.000 casse di colori da consegnare entro la fine del mese e, non avendo in magazzino il materiale necessario per evadere tale richiesta, invia un ordine di acquisto alla sua controllata per 3.000 casse di colori, in modo tale da soddisfare le esigenze del cliente e da mantenere a magazzino una scorta minima.

Il prezzo pagato da Giotto S.p.A. per ogni cassa acquistata da Mantegna S.p.A. è di € 150, mentre il prezzo pagato dall'Accademia Arcobaleno a Giotto S.p.A. è di € 160 per ogni cassa.

Nell'ultimo trimestre dell'anno X + 1 Giotto S.p.A. non riceve altri ordini per l'acquisto di casse di colore. In data 15/09/X + 1 Mantegna S.p.A. distribuisce a tutti i suoi soci dividendi complessivamente pari a € 300.000. In data 20/10/X + 1 Mantegna S.p.A. aumenta il capitale sociale gratuitamente utilizzando riserve straordinarie di utili.

Si proceda alla valutazione della partecipazione di Giotto S.p.A. in Mantegna S.p.A. al 31/12/X + 1 secondo il metodo del patrimonio netto tenendo presente che:

- gli accadimenti descritti rappresentano le uniche operazioni intercorse fra le due società nell'esercizio di riferimento;
- l'utile di esercizio della società Mantegna S.p.A. ammonta, nell'anno X + 1, a € 800.000;
- il prezzo composto il 10/07/X - 3 da Giotto S.p.A. per l'acquisto della partecipazione in Mantegna S.p.A. risultava pari a € 3.500.000 ed era imputabile alle voci di bilancio della società partecipata evidenziate nella tabella 8.13.

Tabella 8.13 Sviluppo del prezzo sostenuto nell'esercizio X - 3 da Giotto S.p.A. (valori in migliaia di euro)

Patrimonio netto contabile	1.800
Maggior valore attribuito all'arredamento del negozio	500
Maggior valore attribuito ai fabbricati	800
Avviamento	400
Costo della partecipazione in Giotto S.p.A.	3.500

Nella determinazione del prezzo di acquisto erano stati considerati gli oneri fiscali latenti relativi all'avviamento e ai maggiori valori attribuiti all'arredamento e ai fabbricati rispetto ai corrispondenti valori contabili. Le aliquote di ammortamento ritenute congrue per detti beni sono rispettivamente pari al 20 per cento per l'avviamento, al 5 per cento per i fabbricati e al 10 per cento per l'arredamento.

Soluzione

Al fine di valutare la partecipazione di Giotto S.p.A. in Mantegna S.p.A. con il metodo del patrimonio netto è necessario procedere:

- all'analisi del prezzo sostenuto da Giotto S.p.A. per acquistare la partecipazione nell'anno X - 3;
- all'individuazione della quota di utile conseguito nell'esercizio X + 1 da Mantegna S.p.A. di pertinenza di Giotto S.p.A.;

- all'analisi delle operazioni avvenute tra le due società e non conclusi con terzi sul mercato nell'esercizio di riferimento.
1. La tabella 8.13 individua le diverse componenti in cui può essere scisso il prezzo sostenuto dalla partecipante per acquistare la partecipazione. Nel testo viene altresì evidenziato che si è già tenuto conto, nella determinazione del prezzo d'acquisto, degli oneri fiscali latenti relativi all'avviamento e ai plusvalori dell'arredamento e dei fabbricati. Ai nostri fini, dunque, è necessario procedere esclusivamente all'individuazione dell'importo della svalutazione che dovrà essere apportata alla partecipazione, nel bilancio al 31/12/X + 1, per effetto dell'ammortamento dell'avviamento e dei plusvalori relativi all'arredamento del negozio, e ai fabbricati (tabella 8.14).

Tabella 8.14 Determinazione degli ammortamenti dei plusvalori (valori in migliaia di euro)

Ammortamento plusvalore arredamento negozio (500 × 10%)	50
Ammortamento plusvalore fabbricati (800 × 5%)	40
Ammortamento avviamento (400 × 20%)	80
Totale	170

2. Mantegna S.p.A. nell'anno X + 1 consegue utili per € 800.000. Poiché Giotto S.p.A. possiede il 90 per cento delle azioni di Mantegna S.p.A., l'utile di sua pertinenza è pari a:

Utile di competenza di Giotto S.p.A. (90% × € 800.000) = € 720.000

- Nel corso dell'anno X + 1 Mantegna S.p.A. ha venduto a Giotto S.p.A. 3.000 casse di colore al prezzo unitario di € 150, realizzando l'utile mostrato:

Ricavo complessivo = (150 × 3.000) = € 450.000

Costo complessivo = (130 × 3.000) = € 390.000

Utile dell'operazione = € 60.000

Tale utile non è stato integralmente realizzato con terze economie in quanto al 31/12/X + 1 restano nel magazzino di Giotto S.p.A. 1.000 casse di colore.

La quota di utili relativa a questi beni non può quindi essere considerata realizzata: tale circostanza si deve riflettere nella valutazione della partecipazione.

Si deve quindi procedere a individuare la quota di utile non realizzato da Mantegna S.p.A. di pertinenza di Giotto S.p.A.¹⁴ e, conseguentemente, a stornare tale valore dall'utile della prima società attribuito alla seconda¹⁵:

Utile non realizzato = (60.000 × 1/3) = € 20.000

Utile non realizzato di pertinenza di Giotto S.p.A. = (20.000 × 90%) = € 18.000

- Nel corso dell'anno X + 1 Mantegna S.p.A. distribuisce a tutti i soci dividendi complessivamente pari a € 300.000. È necessario quindi svalutare la partecipazione per la quota di tali dividendi incassati da Giotto S.p.A. per evitare di considerare due volte l'utile distribuito dalla partecipata: tale utile, infatti, è stato già considerato nell'esercizio di conseguimento nella valutazione a bilancio della partecipazione con il metodo del patrimonio netto.

Dividendi spettanti a Giotto S.p.A. = (90% × 300.000) = € 270.000

- Ai fini della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto non rileva assolutamente la decisione della società di aumentare il capitale sociale gratuitamente utilizzando riserve straordinarie di utili. Dopo tale operazione, infatti, il valore complessivo del patrimonio netto contabile della partecipata resta invariato e di conseguenza non è necessario apportare alcuna svalutazione o rivalutazione al valore della partecipazione.

Tabella 8.15 Sintesi della valutazione della partecipazione al 31/12/X + 1 (valori in euro)

Valore della partecipazione al 31/12/X	8.000.000
Utile anno X + 1 di competenza di Giotto S.p.A.	720.000
Ammortamenti dei plusvalori	(170.000)
Eliminazione degli utili infragruppo	(18.000)
Eliminazione dei dividendi	(270.000)
Valore della partecipazione al 31/12/X + 1	8.262.000

Riepilogo

- *Che cosa si intende per partecipazioni?* Per partecipazioni si intendono investimenti nel capitale di altre imprese. La partecipazione al capitale di una società per azioni è rappresentata da titoli azionari.
- *Quali sono le modalità di funzionamento del conto titoli?* Il conto titoli può funzionare secondo tre differenti modalità: a costi e costi; a costi, ricavi e rimanenze con un conto bifase; a costi, ricavi e rimanenze con quattro conti monofase (si utilizzano Titoli c/acquisti, Titoli c/vendite, Titoli c/rimanenze iniziali, Titoli c/rimanenze finali).
- *Come si collocano titoli e partecipazioni nello stato patrimoniale?* Titoli e partecipazioni trovano collocazione nello schema civilistico di stato patrimoniale in funzione del criterio della destinazione. In particolare, troveranno posto tra le immobilizzazioni finanziarie se sono stati acquistati con l'intenzione di effettuare un investimento strategico, mentre verranno classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni se sono stati acquistati con intento speculativo.
- *Come si valutano i titoli e le partecipazioni classificati nell'attivo circolante?* La valutazione dei titoli classificati nell'attivo circolante deve essere effettuata al minore tra il costo storico e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data del bilancio.
- *Che cosa si intende per costo storico?* Per costo storico deve intendersi il complesso degli esborsi sostenuti per ottenere i titoli nella loro condizione attuale (corrispettivo pagato per la loro acquisizione + oneri accessori).
- *Che cosa si intende per valore di mercato?* Il valore di mercato è costituito, per titoli quotati in mercati organizzati, dal valore di quotazione e, per i titoli non quotati, dal valore di titoli similari quotati o, in mancanza, dal valore nominale rettificato per tenere conto del rendimento espresso dal mercato con riferimento a titoli di pari durata e di pari affidabilità di emittente.

- *Come si valutano i titoli classificati nell'attivo immobilizzato?* Per la valutazione dei titoli classificati nell'attivo immobilizzato, il legislatore prescrive il criterio del costo rettificato, in base al quale la valutazione è al costo anche se è superiore al valore di mercato, a meno che il minore valore di mercato del titolo rifletta l'esistenza di una perdita permanente di valore (per esempio, dovuta a dissesto dell'emittente). In questo secondo caso si deve procedere a svalutazioni.
- *Come si valutano le partecipazioni classificate nell'attivo immobilizzato?* Occorre distinguere tra partecipazioni qualificate e non qualificate. Nel caso delle partecipazioni non qualificate, cioè in società con le quali non esiste altro legame se non quello di detenere un titolo per ottenere un frutto, si applica il metodo del costo rettificato; nel caso delle partecipazioni qualificate, ossia in società collegate o controllate, la normativa prevede la possibilità di usare il metodo del patrimonio netto.
- *Che cosa si intende per metodo del costo rettificato?* La partecipazione è iscritta al costo originario, ossia l'onere sostenuto per l'acquisto comprensivo degli oneri accessori (costi di intermediazione bancaria e finanziaria). Tale valore di iscrizione è però *modificato* per tenere conto di aumenti di capitale sociale a pagamento sottoscritti dalla società o, parallelamente, di riduzioni di capitale sociale; perdite permanenti di valore della partecipazione.
- *Che cosa si intende per metodo del patrimonio netto?* Il metodo del patrimonio netto consiste nel valutare le partecipazioni in imprese controllate o collegate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi e operate le rettifiche del caso.
- *Quali sono le differenze più rilevanti in tema di partecipazioni tra i principi contabili italiani e i principi contabili internazionali?* La differenza più rilevante tra i principi italiani e i principi internazionali riguarda la valutazione a *fair value* degli investimenti detenuti al solo scopo di ottenere redditi periodici o plusvalenze.

Esercizi riepilogativi

1. I titoli e le partecipazioni iscritti nell'attivo circolante

Esercizio 1

Si determini il valore al 31/12 dei titoli obbligazionari Rendil, nominale pari a 100, sul fondamento del costo d'acquisto, calcolato secondo la convenzione LIFO continuo per movimento, LIFO di periodo e FIFO, sapendo che i titoli in questione hanno conosciuto nel periodo amministrativo le seguenti movimentazioni:

Data	Quantità entrate	Prezzo unitario (corso secco)	Quantità uscite
Rimanenza iniziale	0		
12/02	300	95	
13/03	150	96	
14/06			200
15/07	250	94	
19/09			280
11/11	400	93	
12/12			350

Soluzione esercizio 1

Quantità in rimanenza 270 (Quantità entrate - Quantità uscite)

LIFO continuo per movimento

$$(220 \times 95) + (502 \times 93) = 25.550$$

LIFO di periodo

$$(270 \times 95) = 25.650$$

FIFO

$$(270 \times 93) = 25.110$$

Esercizio 2

La società Invest S.p.A. opera sui mercati finanziari nella compravendita di titoli obbligazionari. In particolare con riguardo alle obbligazioni XYZ, aventi valore nominale di 100, le movimentazioni avvenute nell'esercizio X sono le seguenti (i costi unitari indicati si riferiscono al corso secco alla data dell'operazione):

Operazione	Data	Quantità	Costo unitario
Rimanenza iniziale	1,1	1.000	98
Acquisto	1,7	500	97
Vendita	1,8	(700)	96
Acquisto	1,9	500	98
Acquisto	1,10	800	101
Vendita	1,11	(800)	99

Dopo aver determinato la quantità di titoli in rimanenza alla fine dell'esercizio X, si proceda a valorizzare tale rimanenza con i seguenti metodi (nei calcoli si arrotondi il costo medio al primo decimale):

- FIFO;
- LIFO di periodo;
- LIFO a scatti;
- costo medio ponderato per movimento.

Si consideri che le RI sono costituite dalle giacenze dell'unico acquisto effettuato nel corso dell'esercizio X-1, primo esercizio d'attività, delle obbligazioni XYZ.

Inoltre, ipotizzando che la società adotti quale criterio di costo il criterio FIFO e che la contabilizzazione nel conto titoli avvenga a corso secco, si determinino gli utili e/o le perdite su titoli rilevate nel corso dell'esercizio con le due operazioni di vendita ed il risultato netto della gestione titoli.

Soluzione esercizio 2

La quantità in rimanenza di titoli è pari a: 1.100.

La valutazione della rimanenza con i diversi metodi è la seguente:

a) Metodo FIFO

La rimanenza di 1.100 è così formata e valorizzata:

600 valutate a	101	60.600
500 valutate a	98	49.000
		<u>109.600</u>

b) Metodo LIFO di periodo

La rimanenza di 1.100 è così formata e valorizzata:

1.000 valutate a	98	98.000
100 valutate a	97	9.700
		<u>107.700</u>

c) Metodo LIFO a scatti

La rimanenza di 1.100 è così formata e valorizzata:

1.000 valutate a	98	98.000
100 valutate a	98,8	9.880
		<u>107.880</u>

Costo medio ponderato di acquisto $98,8 = (500 \times 97 + 500 \times 98 + 600 \times 101) / 1600$

d) Costo medio ponderato per movimento

La rimanenza di 1.100 è così formata e valorizzata:

	Quantità	Prezzo	Valore	Costo medio
Rimanenza iniziale	1.000	98	98.000	
Acquisto	500	97	48.500	
	1.500		146.500	97,67
Vendita	(700)	97,67	(68.390)	
	800		78.110	
Acquisto	500	98	49.000	
Acquisto	600	101	60.600	
	1.900		187.710	98,79
Vendita	(800)	98,79	(79.040)	
Rimanenza finale	1.100		108.670	

La rimanenza di 1.100 è valutata a 108.670

Determinazione degli utili e/o perdite della gestione titoli

Prima vendita	(1.400) perdita su titoli	= $700 \times (96 - 98)$
Seconda vendita	300	= $300 \times (99 - 98)$
	1.000	= $500 \times (99 - 97)$
	1.300 utile su titoli	
	(100) risultato netto	

2. I titoli e le partecipazioni iscritti tra le immobilizzazioni valutati con il metodo del costo rettificato

Esercizio 1

In data 1 gennaio X la società Emme S.p.A. acquista una partecipazione del 100% nel capitale della società Effe S.p.A., sua usuale fornitrice di materie prime, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente (in €):

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	5.000	Fornitori	35.000
Titoli	20.000	TFR	16.000
Crediti	22.500	Finanziamenti	32.000
Magazzino	13.500	Capitale sociale	15.000
Impianti	25.000	Riserve	18.000
Immobili	40.000	Utile d'esercizio	10.000
Totale	126.000	Totale	126.000

Il valore degli importi è al netto dei relativi fondi rettificativi.

Il prezzo concordato per l'acquisto dell'intero capitale è pari a € 70.000.

Tale prezzo è stato determinato in funzione delle seguenti circostanze, riferite alla data di acquisto della partecipazione:

a) il valore corrente e la vita residua (per i beni immobilizzati) degli elementi dell'attivo sono i seguenti:

	Valore corrente	Valore utile
Banche c/c	5.000	-
Titoli	26.000	-
Crediti	22.500	-
Magazzino	18.500	-
Impianti	30.000	10
Immobili	50.000	20

L'eventuale avviamento deve essere ammortizzato nel periodo di 5 anni.

b) l'effetto fiscale latente sulle plusvalenze pari alla differenza tra valori correnti e valori di bilancio, è stato stimato con aliquota pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

1. la società Effe ha distribuito dividendi, a valere sull'utile dell'esercizio X-1, per € 5.000;
2. la società Effe ha realizzato una perdita netta di € 5.000.

Nel corso dell'esercizio X+1 si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

1. la società Effe ha realizzato un utile netto di € 9.000;
2. la società Effe ha venduto i titoli in portafoglio;
3. la società Effe ha deliberato un aumento di capitale sociale complessivo di € 10.000, integralmente sottoscritto in denaro da Emme.

Sulla base delle informazioni e dei dati sopra riportati si proceda a:

- a) identificare le singole componenti del prezzo di acquisto della partecipazione in Effe;
- b) effettuare la valutazione della partecipazione alla data del 31/12/X e del 31/12/X+1 sulla base del metodo del costo rettificato.

Soluzione esercizio 1

a) identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 100% in Effe:

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche	5.000	5.000	0	0	0
Titoli	26.000	20.000	6.000	1.500	4.500
Crediti	22.500	22.500	0	0	0
Magazzino	18.500	13.500	5.000	1.250	3.750
Impianti	30.000	25.000	5.000	1.250	3.750
Immobili	50.000	40.000	10.000	2.500	7.500

Totale plusvalenza	19.500
Patrimonio netto al 31/12/X-1	43.000
Avviamento	7.500
Prezzo pagato	<u>70.000</u>

b1) determinazione del valore della partecipazione al 31/12/X con il metodo del costo rettificato:

Valore della partecipazione al 31/12/X	70.000
--	--------

b2) determinazione del valore della partecipazione al 31/12/X+1 con il metodo del costo rettificato:

Valore della partecipazione in data 01/01/X+1	70.000
Aumento capitale sociale	10.000
Valore della partecipazione al 31/12/X+1	<u>80.000</u>

Osservazioni

Ai fini della valutazione al costo, la perdita dell'esercizio X deve ritenersi «non permanente».

Esercizio 2

In data 1° gennaio X la società Madre S.p.A. acquista una partecipazione del 75% nel capitale della società Figlia, sua fedele cliente, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	12.000	Fornitori	54.000
Titoli	10.000	TFR	20.000
Crediti	20.000	Finanziamenti	12.000
Magazzino	12.000	Capitale sociale	20.000
Impianti	30.000	Reserve	18.000
Immobili	50.000	Utile d'esercizio	10.000
Totale	134.000	Totale	134.000

Il valore degli importi e al netto dei relativi fondi rettificativi.

Il prezzo concordato per l'acquisto della suddetta quota è pari a € 78.500.

Tale prezzo è stato determinato in funzione delle seguenti circostanze, riferite alla data di acquisto della partecipazione:

- a) il valore corrente e la vita residua (per i beni immobilizzati) degli elementi dell'attivo sono i seguenti:

	Valore corrente	Vita residua
Banche c/c	12.000	-
Titoli	18.000	-
Crediti	20.000	-
Magazzino	12.000	-
Impianti	40.000	10 anni
Immobili	60.000	20 anni
Brevetti	12.000	5 anni

L'eventuale avviamento deve essere ammortizzato in 5 anni.

b) L'effetto fiscale latente sulle plusvalenze, pari alla differenza tra valori correnti e valori di bilancio, è stato stimato con l'aliquota pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

1. La società Figlia ha distribuito dividendi, a valore sull'utile dell'esercizio X-1, per € 8.000.
2. La società Figlia ha deliberato un aumento di capitale sociale complessivo di € 20.000, integralmente sottoscritto da Madre S.p.A. per la quota di pertinenza, di cui per € 15.000 mediante versamento in denaro ed il residuo mediante trasferimento di riserve a capitale sociale.
3. La società Figlia ha realizzato un utile netto di € 5.000.
4. La società Figlia ha venduto i titoli in portafoglio.

Sulla base delle informazioni e dei dati sopra riportati si proceda a:

- a) identificare le singole componenti del prezzo di acquisto della partecipazione in Figlia pari al 75% del capitale della stessa;
- b) effettuare la valutazione della partecipazione alla data del 31/12/X sulla base del metodo del costo rettificato.

Soluzione esercizio 2

a) *Scomposizione del prezzo di acquisto della partecipazione*

75% PNC al 31/12/X-1		36.000
Plusvalenza sui titoli azionari di competenza di Madre (18.000 - 10.000) × 75%	6.000	
Imposte latenti sulla plusvalenza titoli (6.000 × 25%)	(1.500)	4.500
Plusvalenza sugli impianti di competenza di Madre (40.000 - 30.000) × 75%	7.500	
Imposte latenti sulla plusvalenza impianti (7.500 × 25%)	(1.875)	5.625
Plusvalenza sugli immobili di competenza di Madre (60.000 - 50.000) × 75%	7.500	
Imposte latenti sulla plusvalenza immobili (7.500 × 25%)	(1.875)	5.625
Valore brevetti non iscritti in bilancio di competenza di Madre (12.000 × 75%)	9.000	
Imposte latenti sui brevetti (9.000 × 25%)	(2.250)	6.750
Avviamento		20.000
Prezzo pagato in data 1/1/X da Madre per acquisire la partecipazione al 75% nella Figlia		78.500

b) *Valutazione della partecipazione in data 31/12/X (metodo del costo rettificato)*

Valore della partecipazione al 01/01/X	78.500
Aumento di capitale (15.000 × 75%)	11.250
Valore della partecipazione al 31/12/X	89.750

Osservazioni

Per quanto concerne l'operazione di aumento di capitale, unica rilevante ai fini dell'applicazione del metodo del costo, è stato considerato esclusivamente l'aumento a pagamento, non producendo l'aumento gratuito alcun effetto sul patrimonio netto finale (si tratta infatti di un passaggio da riserve a capitale, senza variazioni sull'ammontare complessivo del patrimonio netto).

Esercizio 3

In data 1 gennaio X la società Elle S.p.A. acquista una partecipazione del 100% nel capitale della società Acca S.p.A., la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	10.000	Fornitori	32.000
Titoli	20.000	TFR	16.000
Crediti	35.000	Finanziamenti	34.000
Magazzino	15.000	Capitale sociale	15.000
Partecipazioni	25.000	Riserve	18.000
Impianti	20.000	Utile d'esercizio	10.000
Totale	125.000	Totale	125.000

Le voci sono indicate al netto dei relativi fondi rettificativi.

Il prezzo concordato per l'acquisto dell'intero capitale è pari a € 55.500.

Tale prezzo è stato determinato in funzione delle seguenti circostanze, riferite alla data di acquisto della partecipazione:

- a) il valore corrente e la vita residua (per i beni immobilizzati) degli elementi dell'attivo sono i seguenti:

	Valore corrente	Vita utile
Banche c/c	10.000	-
Titoli	25.000	-
Crediti	35.000	-
Magazzino	18.000	-
Partecipazioni	23.000	-
Impianti	25.000	10
Brevetti	3.000	5

L'eventuale avviamento deve essere ammortizzato nel periodo di 5 anni.

b) L'effetto fiscale latente sulle plusvalenze pari alla differenza tra valori correnti e valori di bilancio, è stato stimato con aliquota pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

1. la società Acca ha distribuito dividendi, a valore sull'utile dell'esercizio X-1, per € 2.000;
2. la società Acca ha realizzato un utile netto di € 5.000;

Nel corso dell'esercizio X+1 si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

1. la società Acca ha realizzato un utile netto di € 1.000;
2. la società Acca ha venduto le partecipazioni in portafoglio;
3. la società Acca ha proceduto ad una riduzione del capitale con rimborso ai soci per € 5.000.

Sulla base delle informazioni e dei dati sopra riportati si proceda a:

- a) identificare le singole componenti del prezzo di acquisto della partecipazione in Acca;
- b) effettuare la valutazione della partecipazione alla data del 31/12/X e del 31/12/X+1 sulla base del metodo del costo rettificato.

Soluzione esercizio 3

a) identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 100% in Acca

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche	10.000	10.000	0	0	0
Titoli	25.000	20.000	5.000	1.250	3.750
Crediti	35.000	35.000	0	0	0
Magazzino	18.000	15.000	3.000	750	2.250
Partecipazioni	23.000	25.000	(2.000)	(500)	(1.500)
Impianti	25.000	20.000	5.000	1.250	3.750
Brevetti	3.000	0	3.000	750	2.250
					10.500

Totale plusvalenza netta	10.500
Patrimonio netto al 31/12/X-1	43.000
Avviamento	2.000
Prezzo pagato	<u>55.500</u>

b1) valutazione della partecipazione al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 31/12/X

55.500

b2) valutazione della partecipazione al 31/12/X+1 con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione in data 01/01/X+1	55.500
Riduzione capitale sociale	(5.000)
Valore della partecipazione al 31/12/X+1	<u>50.500</u>

3. Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Esercizio 1

Il giorno 1/1/X la Marelli S.p.A. acquista l'80% delle azioni rappresentanti il capitale sociale della Tognetti S.p.A. sostenendo un costo di € 5.000.000.

Il capitale netto contabile della Tognetti S.p.A. al 1/1/X ammonta a € 4.400.000. Rispetto ai dati contabili in bilancio, una perizia riferita alla medesima data evidenzia i seguenti plusvalori lordi e la relativa vita residua delle condizioni produttive non monetarie:

Valori in migliaia di €)	Valore corrente d'uso	Valore netto contabile	Plusvalore lordo	Imposte latenti (aliquota)	Vita residua (anni)
Immobile	6.000	4.800	1.200	15%	30
Impianti e macchinari	8.400	8.100	300	35%	8
Marchio	100		100	40%	5
Avviamento					5
	14.500	12.900	1.600		

Il preventivo dell'esercizio X della Tognetti S.p.A. prevede un utile di circa € 620.000. I piani e le prospettive di più lungo periodo confermano un andamento reddituale della Tognetti S.p.A. più che soddisfacente, grazie ai vantaggi competitivi conquistati attraverso oculate politiche di mercato.

L'utile consuntivo dell'esercizio X della Tognetti S.p.A. è pari a € 600.000.

Nel corso dell'esercizio X+1 la Tognetti S.p.A. distribuisce dividendi per € 500.000 e consegue un utile di bilancio al 31/12/X+1 pari a € 1.400.000. Inoltre, si segnala che nel corso dell'esercizio X+1 la Tognetti S.p.A. vende l'immobile il cui valore corrente d'uso di perizia era pari a € 6.000.000.

Si valuti la partecipazione nella Tognetti S.p.A. con il metodo del patrimonio netto al 31/12/X e al 31/12/X+1.

Si risponda, inoltre, alle seguenti domande:

A. Qual è il valore della «riserva non distribuibile» derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto al 31/12/X?

B. Qualora si fosse adottato il criterio del costo, quale sarebbe stato il valore della partecipazione al 31/12/X+1?

Soluzione esercizio 2

I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Costo della partecipazione			
P.N. contabile	80% di 4.400		3.520
Plusvalore su immobile	80% di 1.200	960	
Effetto fiscale latente	15% di 960	(144)	
Plusvalore netto su immobile			816
Plusvalore su impianti e macchinari	80% di 300	240	
Effetto fiscale latente	35% di 240	(84)	
Plusvalore netto su impianti e macch.			156
Plusvalore su marchio	80% di 100	80	
Effetto fiscale latente	40% di 80	(32)	
Plusvalore netto su marchio			48
Avviamento			460
Costo della partecipazione al 1/1/X			5.000

Valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto	
Valore al 1/1/X	5.000
Utile d'esercizio X (500 × 80%)	480
Ammortamento plusvalore su immobile (816 × 0,033)	(27,2)
Ammortamento plusvalore impianti e macchinari (156 × 0,125)	(19,5)
Ammortamento plusvalore marchio (48 × 0,2)	(9,6)
Ammortamento avviamento (460 × 0,2)	(92)
Valore della partecipazione al 31.12.X	5.331,70
Dividendi (500 × 80%)	(400)
Utile esercizio 1996 (1.400 × 80%)	1.120
Storno plusvalenza su immobile (816 - 27,2)	(788,8)
Ammortamento plusvalore impianti e macchinari	(19,5)
Ammortamento plusvalore marchio	(9,6)
Ammortamento avviamento	(92)
Valore della partecipazione al 31/12/X+1	5.141,8

Domanda a) L'art. 2426 c.c., n. 4, ultimo comma, dispone: «negli esercizi successivi le plusvalenze, derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, rispetto al valore indicato nel bilancio dell'esercizio precedente sono iscritte in una riserva indisponibile». Il valore della «riserva non distribuita» (ossia, indisponibile) è pari a 331,7, e cioè all'incremento di valore della partecipazione dal 1/01/X al 31/12/X (5.331,7 - 5.000).

Domanda b) Se si fosse adottato il criterio del costo, il valore della partecipazione al 31/12/X+1 sarebbe stato pari a 5.000, ovvero al costo sostenuto originariamente (1/01/X) per l'acquisto della partecipazione in parola.

Esercizio 2

In data 1° gennaio X la società Mauri S.p.A. acquista al prezzo di € 226.500 una partecipazione dell'80% della società Perry S.p.A., la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31 dicembre X-1 è la seguente:

Stato patrimoniale			
Attività	Passività e patrimonio netto		
Cassa e banche	24.000	Debiti fornitori	75.000
Crediti vicianti	16.000	Debiti tributari	1.000
Magazzino	6.000	TFR	170.000
Fabbricati civili	200.000	Mutui	250.000
Fabbricati industriali	180.000	Capitale sociale	200.000
Impianti	250.000	Riserve	48.000
Macchinari	10.000	Utile di esercizio	2.000
Mobili e arredi	60.000		
Totale	746.000	Totale	746.000

Il valore degli importi è al netto dei relativi fondi rettificativi.

Il prezzo concordato per l'acquisto della partecipazione è stato determinato tenendo conto delle circostanze di seguito descritte.

Il valore corrente e la vita residua (per i solo beni ammortizzabili) degli elementi dell'attivo sono i seguenti:

	Valore corrente	Vita residua
Cassa e banche	24.000	-
Crediti vicianti	16.000	-
Magazzino	6.000	-
Fabbricati civili	210.000	-
Fabbricati industriali	200.000	20 anni
Impianti	280.000	10 anni
Macchinari	15.000	1 anno
Mobili e arredi	60.000	5 anni

L'eventuale avviamento deve essere ammortizzato nel periodo di 5 anni.

L'effetto fiscale latente sulle plusvalenze pari alla differenza tra valori correnti e valori di bilancio, è stato stimato con aliquota pari al 50%.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

- la società Perry S.p.A. ha distribuito dividendi a valere su tutto l'utile conseguito nell'esercizio X-1;
- la società Perry ha venduto tutti gli immobili civili iscritti in bilancio, realizzando una minusvalenza di € 15.000;
- la società Perry ha conseguito un utile d'esercizio pari a € 2.500.

Nel corso del X+1 si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti:

- la società Mauri ha acquistato n. 300 beni sul mercato al prezzo unitario di € 20. Essa ha venduto alla società Perry n. 200 unità dei suddetti beni al prezzo di € 25 ciascuno. Quest'ultima ne ha collocati sul mercato solo il 50%, realizzando un margine unitario di € 7;
- la società partecipata ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 20.000, di cui 10.000 tramite passaggio di riserve e 10.000 a pagamento, integralmente sottoscritto dalla società Mauri per la propria quota dell'80%;
- la società Perry ha distribuito alla partecipante Mauri dividendi per complessive € 200, a valere sull'utile dell'esercizio X;
- la partecipata ha conseguito un utile di € 3.000.

Sulla base delle informazioni fornite, si proceda a:

- scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione in Perry S.p.A., pari all'80% del capitale della stessa;
- determinare il valore della partecipazione al 31/12/X sulla base dei seguenti criteri:
 - patrimonio netto;
 - costo.
- determinare altresì il valore della partecipazione al 31/12/X+1 sulla base degli stessi criteri:
 - patrimonio netto;
 - costo.

Soluzione esercizio 2

a) Scomposizione del prezzo di acquisto della partecipazione in data 1/01/X

80% Patrimonio netto contabile Perry in data 31/12/X-1		200.000
Plusvalenza su fabbricati civili di competenza di Mauri $(210.000 - 200.000) \times 80\%$	8.000	
Imposte latenti sulle plusvalenze fabbricati civili $(8.000 \times 50\%)$	(4.000)	4.000
Plusvalenza sui fabbricati ind. di competenza di Mauri $(200.000 - 180.000) \times 80\%$	16.000	
Imposte latenti sulla plusvalenza fabbricati industriali $(16.000 \times 50\%)$	(8.000)	8.000
Plusvalenza sugli impianti di competenza di Mauri $(280.000 - 250.000) \times 80\%$	24.000	
Imposte latenti sulla plusvalenza impianti $(24.000 \times 50\%)$	(12.000)	12.000
Plusvalenza sui macchinari di competenza di Mauri $(15.000 - 10.000) \times 80\%$	4.000	
Imposte latenti sulla plusvalenza macchinari $(4.000 \times 50\%)$	(2.000)	2.000
Avanzamento (per differenza)		500
Prezzo pagato in data 1/01/X dalla Mauri per acquistare la partecipazione all'80% nella Perry		226.500

b1) Valutazione della partecipazione in data 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

Valore della partecipazione all'1/01/X	226.500
Ammortamento plusvalore fabbricati industriali $(8.000 \times 5\%)$	(400)
Ammortamento plusvalore impianti $(12.000 \times 10\%)$	(1.200)
Ammortamento plusvalore macchinari $(2.000 \times 100\%)$	(2.000)
Ammortamento avanzamento $(500 \times 20\%)$	(100)
Dividendi $(2.000 \times 80\%)$	(1.600)
Plusvalenza sui fabbricati civili ceduti	(4.000)
Utile di es. di Perry di competenza di Mauri $(2.500 \times 80\%)$	2.000
Valore della partecipazione al 31/12/X	219.200

b2) Valutazione della partecipazione in data 31/12/X con il metodo del costo

Coincide con il prezzo di acquisto, che è pari a € 226.500.

c1) Valutazione della partecipazione in data 31/12/X+1 con il metodo del patrimonio netto

Valore della partecipazione all'1/01/X	219.500
Ammortamento plusvalore fabbricati industriali $(8.000 \times 5\%)$	(400)
Ammortamento plusvalore impianti $(12.000 \times 10\%)$	(1.200)
Ammortamento avanzamento $(500 \times 20\%)$	(100)
Dividendi di pertinenza	(200)
Aumento di capitale sociale a pagamento $(10.000 \times 80\%)$	8.000
Utile infragruppo non realizzato al netto effetto fiscale	(250)
Utile di es. di Perry di competenza di Mauri $(3.000 \times 80\%)$	2.400
Valore della partecipazione al 31/12/X+1	227.450

c2) Valutazione della partecipazione in data 31/12/X+1 con il metodo del costo

La valutazione al costo è pari a € 234.500, corrispondenti alla somma del prezzo di acquisto (226.500) e dell'aumento di capitale sociale a pagamento (8.000).

Osservazioni

L'utile infragruppo è stato così calcolato:

100 unità (sono quelle rimaste in magazzino della Perry) $\times$ 5 (margine infragruppo dato dalla differenza tra 25 e 20) = 500

Si è considerato poi l'effetto fiscale latente con aliquota pari al 50%; pertanto il margine infragruppo netto è pari a 250.

Esercizio 3

In data 01/01/X la società Leonardo Spa ha acquistato, per € 750.000, una partecipazione del 75% nel capitale della società Michelangelo Spa, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	70.000	Debiti v/fornitori	175.000
Titoli	290.000	TFR	60.000
Crediti netti v/ciorenti	170.000	Debiti per finanziamenti	220.000
Magazzino	65.000	Capitale sociale	280.000
Impianti	230.000	Reserve	150.000
Immobili	100.000	Utile d'esercizio	40.000
Totale	925.000	Totale	925.000

Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato pattuito sulla base delle seguenti considerazioni:

- il valore degli elementi dell'attivo è già esposto al netto delle eventuali relative voci rettificative;
- i valori correnti stimati per gli elementi compresi nell'attivo patrimoniale sono evidenziati nella tabella seguente:

	Valore corrente	Vita residua (anni)
Banche c/c	70.000	-
Titoli	350.000	-
Crediti netti v/ciorenti	170.000	-
Magazzino	65.000	-
Impianti	230.000	10
Immobili	340.000	20

- gli eventuali oneri/benefici fiscali latenti sono da determinare considerando un'aliquota stimata forfetariamente pari al 40%;
- l'eventuale avviamento riconosciuto nel prezzo di acquisto deve essere ammortizzato in cinque anni.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti rilevanti ai fini della valutazione della partecipazione in parola:

- la società Michelangelo ha distribuito dividendi, a valore sull'utile dell'esercizio X-1, per complessivi € 30.000;
- la società Michelangelo ha realizzato un utile netto complessivo di € 65.000;
- la società Michelangelo Spa nell'esercizio X ha venduto tutti i titoli in portafoglio

Sulla base delle informazioni fornite si proceda a:

- scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione della società Leonardo nella società Michelangelo, nelle singole componenti alla data di acquisto della partecipazione;
- effettuare la valutazione della partecipazione detenuta nella società Michelangelo alla data del 31/12/X sulla base del metodo del patrimonio netto e sulla base del metodo del costo rettificato

Soluzione esercizio 3

a) Identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 75% nella società Michelangelo S.p.A.

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Plus. lorda al 75%	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche c/c	70.000	70.000	-	-	-	-
Titoli	350.000	290.000	60.000	45.000	18.000	27.000
Crediti netti v/ciorenti	170.000	170.000	-	-	-	-
Magazzino	65.000	65.000	-	-	-	-
Impianti	230.000	230.000	-	-	-	-
Immobili	340.000	100.000	240.000	180.000	72.000	108.000
Totale plusvalenza						135.000

Totale plusvalenza netta	135.000
Patrimonio netto al 31/12/X-1 (75%)	352.500
Avviamento	262.500
Prezzo pagato	750.000

b1) Determinazione del valore della partecipazione nella società Michelangelo S.p.A. al 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

	Soluzione
Valore della partecipazione in data 01/01/X	750.000
Dividendi distribuiti a valore sull'utile dell'esercizio X-1 (75% di € 30.000)	(22.500)
Utile netto esercizio X (75% di € 65.000)	48.750
Storno plusvalenza su titoli	(27.000)
Ammortamento immobili (5% di 108.000)	(5.400)
Ammortamento avviamento (20% di 262.500)	(52.500)
Valore della partecipazione al 31/12/X	691.350

B2) Determinazione del valore della partecipazione nella società Michelangelo S.p.A. al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 31/12/X	750.000
--	---------

Esercizio 4

In data 01/01/X la società Ezio Spa ha acquistato, per € 1.000.000, una partecipazione del 85% nel capitale della società Monet Spa, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	85.000	Debiti v/fornitori	175.000
Titoli	70.000	TFR	60.000
Crediti netti v/cienti	285.000	Debiti per finanziamenti	150.000
Magazzino	184.000	Capitale sociale	320.000
Impianti	156.000	Riserve	250.000
Immobili	260.000	Utile d'esercizio	85.000
Totale	1.040.000	Totale	1.040.000

Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato pattuito sulla base delle seguenti considerazioni:

- il valore degli elementi dell'attivo è già esposto al netto delle eventuali relative voci rettificative;
- i valori correnti stimati per gli elementi compresi nell'attivo patrimoniale sono evidenziati nella tabella seguente:

	Valore corrente	Vita residua (anni)
Banche c/c	85.000	-
Titoli	70.000	-
Crediti netti v/cienti	285.000	-
Magazzino	184.000	-
Impianti	195.000	2
Immobili	480.000	20

- gli eventuali oneri/benefici fiscali latenti sono da determinare considerando un'aliquota stimata forfetariamente pari al 35%;
- l'eventuale avviamento sconosciuto nel prezzo di acquisto deve essere ammortizzato in cinque anni.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti rilevanti ai fini della valutazione della partecipazione in parola:

- la società Monet Spa ha distribuito dividendi, a valore sull'utile dell'esercizio X-1, per complessivi € 70.000
- la società Monet Spa ha realizzato un utile netto complessivo di € 105.000
- la società Monet Spa nell'esercizio X ha venduto tutti gli impianti realizzando una plusvalenza pari ad € 45.000

Sulla base delle informazioni fornite si proceda a:

- scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione della società Ezio nella società Monet, nelle singole componenti alla data di acquisto della partecipazione;
- effettuare la valutazione della partecipazione detenuta nella società Monet alla data del 31/12/X sulla base del metodo del patrimonio netto e sulla base del metodo del costo rettificato

Soluzione esercizio 4

a) Identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione all'85% nella società Monet S.p.A.

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Plus. lorda all'85%	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche c/c	85.000	85.000	-	-	-	-
Titoli	70.000	70.000	-	-	-	-
Crediti netti v/cienti	285.000	285.000	-	-	-	-
Magazzino	184.000	184.000	-	-	-	-
Impianti	195.000	156.000	39.000,00	33.150,00	11.802,50	21.547,50
Immobili	480.000	260.000	220.000,00	187.000,00	65.450,00	121.550,00
Totale plusvalenza						143.097,50

Totale plusvalenza netta	143.097,50
Patrimonio netto al 31/12/X-1 (85%)	556.750,0
Avviamento	300.152,50
Prezzo pagato	<u>1.000.000,00</u>

b1) Determinazione del valore della partecipazione nella società Monet S.p.A. al 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

	Soluzione
Valore della partecipazione in data 01/01/X	1.000.000,00
Dividendi distribuiti a valore sull'utile dell'esercizio X-1 (85% di € 70.000)	(59.500,00)
Utile netto esercizio X (85% di € 105.000)	89.250,00
Storno plusvalenza impianti	(21.547,50)
Ammortamento immobili (5% di 121.550)	(6.077,50)
Ammortamento avviamento (20% di 300.152,50)	(60.030,50)
Valore della partecipazione al 31/12/X	942.094,50

b2) Determinazione del valore della partecipazione nella società Monet S.p.A. al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 31/12/X	1.000.000
--	-----------

Esercizio 5

In data 01/01/X la società Nives Spa ha acquistato, per € 800.000, una partecipazione del 90% nel capitale della società Vivaldi Spa, sua usuale fornitrice di materie prime, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	14.000	Debiti v/foritori	175.000
Titoli	165.000	TFR	48.000
Crediti netti v/clienti	356.000	Debiti per finanziamenti	150.000
Magazzino	74.000	Capitale sociale	170.000
Impianti	79.000	Riserve	110.000
		Utile d'esercizio	35.000
Totale	688.000	Totale	688.000

Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato pattuito sulla base delle seguenti considerazioni:

- a) il valore degli elementi dell'attivo è già esposto al netto delle eventuali relative voci rettificative;
- b) i valori correnti stimati per gli elementi compresi nell'attivo patrimoniale sono evidenziati nella tabella seguente:

	Valore corrente	Vita residua (anni)
Banche c/c	14.000	-
Titoli	165.000	-
Crediti netti v/clienti	356.000	-
Magazzino	74.000	-
Impianti	196.000	5

- c) gli eventuali oneri/benefici fiscali latenti sono da determinare considerando un'aliquota stimata forfetariamente pari al 37,5%;
- d) l'eventuale avviamento riconosciuto nel prezzo di acquisto deve essere ammortizzato in cinque anni.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti rilevanti ai fini della valutazione della partecipazione in parola.

- a) la società Vivaldi Spa ha realizzato un utile netto complessivo di € 45.000;
- b) la società Vivaldi Spa, nell'esercizio X, ha venduto alla controllante n. 10.000 beni, realizzando un utile. I dati rilevanti relativamente a tale operazione sono i seguenti:
- costi di acquisto unitario per Vivaldi Spa: € 2,5;
 - prezzo di vendita unitario di Vivaldi Spa ad Nives Spa: € 5;
 - Nives Spa a fine esercizio ha ancora in magazzino il 45% dei prodotti acquistati dalla controllata Vivaldi Spa.

Sulla base delle informazioni fornite si proceda a:

- a) scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione della società Nives nella società Vivaldi, nelle singole componenti alla data di acquisto della partecipazione;

- b) effettuare la valutazione della partecipazione detenuta nella società Vivaldi alla data del 31/12/X sulla base del metodo del patrimonio netto e sulla base del metodo del costo rettificato.

Soluzione esercizio 5

- a) Identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 90% nella società Vivaldi S.p.A.

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Plus. lorda al 90%	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche c/c	14.000	14.000	-	-	-	-
Titoli	165.000	165.000	-	-	-	-
Crediti netti v/clienti	356.000	356.000	-	-	-	-
Magazzino	74.000	74.000	-	-	-	-
Impianti	196.000	79.000	117.000,00	105.300,00	39.487,50	65.812,50
Totale plusvalenza						65.812,50

Totale plusvalenza netta	65.812,50
Patrimonio netto al 31/12/X-1 (90%)	283.500,00
Avviamento	450.687,50
Prezzo pagato	800.000,00

- b1) Determinazione del valore della partecipazione nella società Vivaldi S.p.A. al 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

	Soluzione A	Soluzione B
Valore della partecipazione in data 01/01/X	800.000,00	800.000,00
Utile netto esercizio X (90% di € 45.000)	40.500,00	40.500,00
Storno utile infragruppo non realizzato	(10.125,00)	(11.250,00)
Fiscaltà latente su utile infragruppo (aliquota del 35%)	3.796,88	4.218,75
Ammortamento impianti (20% di 65.812,50)	(13.162,50)	(13.162,50)
Ammortamento avviamento (20% di 450.687,50)	(90.137,50)	(90.137,50)
Valore della partecipazione al 31/12/X	730.871,88	730.168,75

- b2) Determinazione del valore della partecipazione nella società Vivaldi S.p.A. al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 31/12/X 800.000

Determinazione dell'utile infragruppo da stornare nell'esercizio X

Soluzione A: Storno utile infragruppo non realizzato (pro quota)

Utile realizzato da controllata [10.000 × (5 - 2,5)]	25.000
Quota di utile non realizzato con terze economie	45%
Utile infragruppo non realizzato con terze economie	11.250
Quota della partecipazione della controllante nella controllata	90%
Utile infragruppo da stornare	<u>10.125</u>

Soluzione B: *Storno utile infragruppo non realizzato (al 100%)*

Utile realizzato da controllata [10.000 × (5 - 2,5)]	25.000
Quota di utile non realizzato con terze economie	45%
Utile infragruppo non realizzato con terze economie	11.250
Utile infragruppo da stornare	<u>11.250</u>

Esercizio 6

In data 01/01/X la società Anna Spa ha acquistato, per € 350.000, una partecipazione del 60% nel capitale della società Chopin Spa, sua usuale fornitrice di materie prime, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	12.000	Debiti v/fornitori	125.000
Titoli	156.000	TFR	68.000
Crediti netti v/cienti	145.000	Debiti per finanziamenti	130.000
Magazzino	64.500	Capitale sociale	125.000
Impianti	47.000	Reserve	145.000
Immobili	195.000	Utile d'esercizio	27.000
Totale	620.000	Totale	620.000

Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato pattuito sulla base delle seguenti considerazioni:

- il valore degli elementi dell'attivo è già esposto al netto delle eventuali relative voci rettificative;
- i valori correnti stimati per gli elementi compresi nell'attivo patrimoniale sono evidenziati nella tabella seguente:

	Valore corrente	Vita residua (anni)
Banche c/c	12.000	-
Titoli	189.000	-
Crediti netti v/cienti	145.000	-
Magazzino	64.500	-
Impianti	85.000	5
Immobili	270.000	10

- gli eventuali oneri/benefici fiscali latenti sono da determinare considerando un'aliquota stimata forfetariamente pari al 50%;
- l'eventuale avviamento riconosciuto nel prezzo di acquisto deve essere ammortizzato in cinque anni

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti rilevanti ai fini della valutazione della partecipazione in parola:

- la società Chopin Spa ha realizzato una perdita complessiva di € 15.000 (la perdita è da considerarsi non permanente);
- la società Chopin Spa, nell'esercizio X, ha venduto alla controllante n. 1.000 beni, realizzando un utile. I dati rilevanti relativamente a tale operazione sono i seguenti:
 - costi di acquisto unitario per Chopin Spa: € 25;
 - prezzo di vendita unitario di Chopin Spa ad Anna Spa: € 45;
 - Anna Spa a fine esercizio ha ancora in magazzino il 20% dei prodotti acquistati dalla controllata Chopin Spa;
- la società Chopin Spa nell'esercizio X ha venduto tutti i titoli in portafoglio;
- la società Chopin Spa nell'esercizio X ha venduto tutti gli immobili realizzando una plusvalenza pari ad € 45.000.

Sulla base delle informazioni fornite si proceda a:

- scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione della società Anna nella società Chopin, nelle singole componenti alla data di acquisto della partecipazione;
- effettuare la valutazione della partecipazione detenuta nella società Chopin alla data del 31/12/X sulla base del metodo del patrimonio netto e sulla base del metodo del costo rettificato

Soluzione esercizio 6

a) *Identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 60% nella società Chopin S.p.A.*

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Plus. lorda al 60%	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche c/c	12.000	12.000	-	-	-	-
Titoli	189.000	156.000	33.000	19.800	9.900	9.900
Crediti netti v/cienti	145.000	145.000	-	-	-	-
Magazzino	64.500	64.500	-	-	-	-
Impianti	85.000	47.500	37.500	22.500	11.250	11.250
Immobili	270.000	195.000	75.000	45.000	22.500	22.500
Totale plusvalenza						43.650

Totale plusvalenza netta	43.650
Patrimonio netto al 31/12/X-1 (85%)	178.200
Avviamento	128.150
Prezzo pagato	<u>350.000</u>

b1) Determinazione del valore della partecipazione nella società *Chopin S.p.A.* al 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

	Soluzione A	Soluzione B
Valore della partecipazione in data 01/01/X	350.000	350.000
Perdita esercizio X (60% di € 15.000)	(9.000)	(9.000)
Storno plusvalenze titoli	(9.900)	(9.900)
Storno utile infragruppo non realizzato	(2.400)	(4.000)
Fiscaltà latente su utile infragruppo (aliquota del 50%)	1.200	2.000
Storno plusvalenze immobili	(22.500)	(22.500)
Ammortamento avviamento (20% di 11.250)	(2.250)	(2.250)
Ammortamento avviamento (20% di 128.150)	(25.630)	(25.630)
Valore della partecipazione al 31/12/X	279.520	278.720

b2) Determinazione del valore della partecipazione nella società *S.p.A.* al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 31/12/X 350.000

Determinazione dell'utile infragruppo da stornare nell'esercizio X

Soluzione A: Storno utile infragruppo non realizzato (pro quota)

Utile realizzato da controllata [1.000 × (45 - 25)]	20.000
Quota di utile non realizzato con terze economie	20%
Utile infragruppo non realizzato con terze economie	4.000
Quota della partecipazione della controllante nella controllata	60%
Utile infragruppo da stornare	<u>2.400</u>

Soluzione B: Storno utile infragruppo non realizzato (al 100%)

Utile realizzato da controllata [10.000 × (45 - 25)]	20.000
Quota di utile non realizzato con terze economie	20%
Utile infragruppo non realizzato con terze economie	4.000
Utile infragruppo da stornare	<u>4.000</u>

Esercizio 7

In data 01/01/X la società *Botticelli Spa* ha acquistato, per € 600.000, una partecipazione del 65% nel capitale della società *Caravaggio Spa*, la cui situazione patrimoniale come da bilancio al 31/12/X-1 è la seguente:

Attività		Passività e patrimonio netto	
Banche c/c	25.000	Debiti v/fornitori	125.000
Titoli	286.000	TFR	72.000
Crediti netti vicini	152.000	Debiti per finanziamenti	176.000
Magazzino	85.500	Capitale sociale	225.000
Impianti	141.500	Riserve	145.000
Immobili	80.000	Utile d'esercizio	27.000
Totale	770.000	Totale	770.000

Il prezzo di acquisto della partecipazione è stato pattuito sulla base delle seguenti considerazioni:

- il valore degli elementi dell'attivo è già esposto al netto delle eventuali relative voci rettificative;
- i valori correnti stimati per gli elementi compresi nell'attivo patrimoniale sono evidenziati nella tabella seguente

	Valore corrente	Vita residua (anni)
Banche c/c	25.000	-
Titoli	356.000	-
Crediti netti vicini	152.000	-
Magazzino	85.500	-
Impianti	205.000	10
Immobili	158.000	20

- gli eventuali oneri/benefici fiscali latenti sono da determinare considerando un'aliquota stimata forfetariamente pari al 40%;
- l'eventuale avviamento sconosciuto nel prezzo di acquisto deve essere ammortizzato in cinque anni.

Nel corso dell'esercizio X si sono verificati, tra gli altri, i seguenti accadimenti rilevanti ai fini della valutazione della partecipazione in parola:

- la società *Caravaggio* ha distribuito dividendi, a valere sull'utile dell'esercizio X-1, per complessivi € 20.000;
- la società *Caravaggio* ha realizzato un utile netto complessivo di € 165.000;
- la società *Caravaggio Spa* nell'esercizio X ha venduto tutti i titoli in portafoglio;
- la società *Caravaggio Spa* ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 250.000, di cui 50.000 tramite passaggio di riserve e 200.000 a pagamento, integralmente sottoscritto dalla società *Botticelli Spa* per la propria quota.

Sulla base delle informazioni fornite si proceda a:

- scomporre il prezzo di acquisto della partecipazione della società *Botticelli* nella società *Caravaggio*, nelle singole componenti alla data di acquisto della partecipazione,

b) effettuare la valutazione della partecipazione detenuta nella società Caravaggio alla data del 31/12/X sulla base del metodo del patrimonio netto e sulla base del metodo del costo rettificato.

Soluzione esercizio 7

a) Identificazione delle componenti del prezzo di acquisto della partecipazione al 65% nella società Caravaggio S.p.A.

	Valore corrente	Valore contabile	Plusvalenza lorda	Plus. lorda al 65%	Effetto fiscale	Plusvalenza netta
Banche c/c	25.000	25.000	-	-	-	-
Titoli	356.000	286.000	70.000	45.500	18.200	27.300
Crediti netti vicini	152.000	152.000	-	-	-	-
Magazzino	85.500	85.500	-	-	-	-
Impianti	205.000	141.500	63.500	41.275	16.510	24.765
Immobili	158.000	80.000	78.000	50.700	20.280	30.420
Totale plusvalenza						82.485

Totale plusvalenza netta	82.485
Patrimonio netto al 31/12/X-1 (75%)	258.050
Avviamento	259.465
Prezzo pagato	<u>600.000</u>

b1) Determinazione del valore della partecipazione nella società Caravaggio S.p.A. al 31/12/X con il metodo del patrimonio netto

	Soluzione
Valore della partecipazione in data 01/01/X	600.000,00
Utile netto esercizio X (65% di € 165.000)	107.250,00
Dividendi distribuiti a valore sull'utile dell'esercizio X-1 (65% di € 20.000)	(13.000,00)
Storno plusvalenza titoli	(27.300,00)
Aumento di capitale a pagamento (65% di € 200.000)	130.000,00
Ammortamento immobili (5% di € 30.420)	(1.521,00)
Ammortamento impianti (10% di € 24.765)	(2.476,50)
Ammortamento avviamento (20% di 259.465)	(51.893,00)
Valore della partecipazione al 31/12/X	741.059,50

b2) Determinazione del valore della partecipazione nella società Caravaggio S.p.A. al 31/12/X con il metodo del costo rettificato

Valore della partecipazione al 01/01/X	600.000
Aumento di capitale a pagamento	130.000
Valore della partecipazione al 31/12/X	<u>730.000</u>

Note

- Il valore del titolo risulta quindi, in generale, inferiore rispetto a quello individuato in caso di quotazione a corso secco
 - Per una più approfondita disamina delle problematiche poste dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sia concesso rinviare a Riva P., "Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto: problematiche di rappresentazione e di determinazione", *Revisione Contabile*, n. 8, 1996, e in *Atti del convegno nazionale AIDEA-Giovani 1995*
 - Si consideri il seguente esempio. Tempo 0: A detiene una partecipazione del 50 per cento in B; il capitale sociale di B è pari a 100; la partecipazione di A in B è iscritta in bilancio per un valore pari al costo sostenuto = 50. Tempo 1: B consegue un utile di 20, A rivaluta la partecipazione per tenere conto della quota di utili di B di sua pertinenza, pari al 50 per cento di 20, ossia a 10.
 - Proseguendo con l'esempio di cui alla nota precedente, si immagini che, al tempo 2, B delibera la totale distribuzione degli utili: A incasserà i dividendi (pari al 50 per cento di 20, ossia a 10) e dovrà procedere alla riduzione del valore della partecipazione per un pari importo. In caso contrario A contabilizzerebbe due volte lo stesso componente positivo di reddito: la prima volta in coerenza con il principio della competenza e con la corretta applicazione del metodo del patrimonio netto e la seconda volta con la corretta registrazione dei dividendi distribuiti dalla partecipata.
 - Il principio contabile n. 21 evidenzia che "gli utili lordi su vendite di beni/merce, rilevati dalla partecipante, dovranno essere eliminati solo se e nella misura in cui i corrispondenti costi risultino sospesi dalla partecipata tra le rimanenze finali". Al fine di meglio chiarire la lettera del principio contabile si considerino i seguenti casi (1 e 2). Sia A una società che possiede una partecipazione di controllo in B.
 - caso 1: A compra della merce da B: ciò permette a B di realizzare un utile. A vende a terzi tutta la merce acquistata da B, si è realizzato il rapporto con la terza economia: il gruppo rappresentato da partecipata e partecipante ha effettivamente realizzato l'utile.
 - caso 2: A compra della merce da B: ciò permette a B di realizzare un utile, A non vende tutta la merce acquistata da B a fine esercizio parte di tale merce si trova nel magazzino di A. L'utile conseguito da B tramite la vendita ad A dei beni che si trovano a fine esercizio nel magazzino di A va stornato, perché il gruppo, rappresentato da partecipata e partecipante, non ha effettivamente realizzato utili.
- Il documento n. 21 del CNDCE evidenzia anche il trattamento che deve essere riservato ai componenti positivi e negativi di reddito derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali e gli effetti di cessioni infragruppo in cui la partecipata riveste il ruolo di acquirente. Si rinvia, perciò, a tale documento per gli opportuni approfondimenti.
- Ciò si giustifica diversamente a seconda che il bene in oggetto sia destinato alla vendita oppure a rimanere nel patrimonio della società partecipata. Nel primo caso si deve tenere conto del fatto che al momento dell'alienazione si evidenzieranno plusvalenze fiscalmente rilevanti. Nel secondo caso deve essere considerata la perdita del beneficio fiscale consistente nell'impossibilità di dedurre fiscalmente le quote di ammortamento dei maggiori valori dei beni della partecipata.
 - In questo modo sarebbe stato onere dell'assemblea deliberare l'accantonamento a riserva indisponibile di utili per un importo pari al valore della plusvalenza stessa. Nel caso in cui la società avesse chiuso l'esercizio in perdita, e non avesse potuto quindi effettuare l'accantonamento, seguendo questa seconda impostazione sarebbe stato necessario sospendere la distribuzione di utili nei successivi esercizi fino a che non fosse stato accantonato a riserva un ammontare pari alla plusvalenza iscritta sul valore delle partecipazioni.
 - In particolare si dovrà considerare l'eventuale ammortamento della differenza tra costo di acquisto e netto contabile della partecipata al momento dell'acquisto. Questo complesso procedimento permette di ricostruire la situazione patrimoniale rettificata della partecipata che si sarebbe evidenziata applicando fin dall'inizio il nuovo metodo. Se il patrimonio netto della partecipata così rettificato risultasse superiore rispetto al valore di carico della partecipazione, si dovrebbe procedere alla rivalutazione della partecipazione. Tale trattamento contabile si giustifica in quanto l'evidenzia del-

la differenza è dovuto all'accumularsi nel bilancio della partecipata di utili non rilevati dalla partecipante, in coerenza con quanto richiesto dal metodo del costo. Nel caso opposto in cui il patrimonio netto rettificato della partecipata risultasse inferiore rispetto al valore di carico della partecipazione, si dovrebbe svalutare quest'ultima e imputare a conto economico il minor valore. L'evidenziarsi della differenza è dovuto, infatti, all'accumularsi nel bilancio della partecipata di perdite non rilevate in passato dalla partecipante in quanto non considerate perdite permanenti di valore.

9. Il bilancio consolidato deve includere tutte le imprese controllate anche laddove l'attività svolta sia dissimile, siano esse controllate legalmente o di fatto e anche nei casi in cui il controllo sia da considerarsi temporaneo, in quanto la società è posseduta solo in vista di una prossima dismissione. Unica eccezione rimane, dunque, il caso in cui la controllata sia sottoposta a procedura concorsuale e quindi ne sia pregiudicato il controllo da parte della capogruppo, in quanto la partecipata diviene soggetta al controllo governativo o, giudiziario, di un curatore o di un liquidatore. Non è contemplato dai principi contabili internazionali il caso di bilancio individuale di società che detiene una partecipazione di controllo: se esiste una partecipazione di controllo la partecipante deve redigere il bilancio consolidato. Sono contemplati casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, dall'applicazione del metodo del patrimonio netto e del consolidamento proporzionale: si tratta, però, di casi cui la norma ha posto precisi limiti (si vedano lo IAS 27, par. 10, lo IAS 28, par. 13 e lo IAS 31, par. 2), nei quali esiste comunque un bilancio consolidato che include la partecipata. In questi casi il bilancio della società è considerato bilancio "separato" e non "individuale".

10. Così si esprime l'Organismo Italiano di Contabilità, *Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS*, Bozza finale approvata dal Comitato esecutivo il 30 maggio 2005 e trasmessa alle autorità competenti, pp. 87 e 90.

11. Lo IAS 31 stabilisce che gli stessi metodi devono essere applicati per l'iscrizione in bilancio delle partecipazioni in Joint Venture, quando queste assumono la forma delle società soggette a controllo congiunto.

12. Così il già citato documento *Guida operativa dell'OIC*, p. 135. Pozza, Mancini, *Rivista dei dottori commercialisti* 1/2006.

13. L'illustrazione dei metodi di valutazione in sede di redazione del bilancio separato fa riferimento al contenuto del documento *Guida operativa dell'OIC* già in precedenza citato.

14. Così il già citato documento dell'OIC, *Guida applicativa*, p. 135.

15. L'OIC nella *Guida applicativa* evidenzia che "è da considerare che nei mercati finanziari più avanzati la concessione di credito alle imprese sotto forma cartolare è molto sviluppata in relazione alla possibilità di facile smobilizzo del credito che questa forma consente, per cui in questi mercati la distinzione tra crediti e titoli risulta meno accentuata di quanto avviene sul mercato nazionale", p. 135.

16. Il principio contabile n. 11 evidenzia che "la continuità (o costanza) di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo è uno dei cardini della determinazione dei risultati di esercizio. La continuità di applicazione dei principi contabili [...] è una condizione essenziale della comparabilità dei bilanci".

17. Se l'aumento di capitale sociale fosse stato gratuito, il patrimonio netto di D'Accardi S.p.A. non sarebbe variato e, coerentemente, non sarebbe stata apportata alcuna modifica alla valorizzazione della partecipazione iscritta nel bilancio di Treccani S.p.A.

18. Alternativamente si potrebbe procedere all'eliminazione di tutto l'utile infragruppo (pari a € 20.000) non realizzato con terze economie. Ciò significherebbe ignorare il fatto che, in realtà, la partecipante di minoranza della Mantegna S.p.A. (che detiene il 10 per cento del capitale di questa) considera ciò che per Giotto S.p.A. è utile infragruppo, come utile realizzato interamente con terze economie, e quindi come utile proporzionalmente di sua competenza.

19. La soluzione proposta presuppone una valutazione delle rimanenze finali di Giotto S.p.A. al costo specifico.